Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VI — N. 217

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 10 Settembre 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 6.80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 trim. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-89 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

La Conferenza mediterranea

Italia e Germania solidali

rifiutano l'invito anglo-francese

e propongono la convocazione del Comitato di Londra

Decisione logica

ROMA, 9

Come annuncia il testo delle note consegnate oggi ai rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra e della Francia, l'Itana e la Germania non saranno presenti alla conferenza di Nyon. Questa soluzione, decisa di comune accordo dall'Italia e dalla Germania, è ritenuta generalmente logica da quasi tutta la stampa internazionale, che la attendeva, e che perciò non è rimasta minimamente sorpresa. Tuttavia la risposta italiana non si limita alla parte negativa. La volontà dell'Italia è pacifica e la sua risposta contiene quindi una proposta costruttiva. Caduta la possibilità di convocare fruttuosamente la conferenza mediterranea, rimane la possibilità di riunire il Comitato di non intervento. Le questioni che si volevano portare al convegno di Nyon possono essere portate all'esame del Comitato di Londra. L'organismo ha già dato prova di quello che può fare e di quello che non può fare. Le cinque grandi Potenze vi sono rappresentate, e così pure gli Stati rivieraschi del Mediterraneo, in più vi è rappresentato il Portogallo, che ha negli affari di Spagna grandi interessi da tutelare da vicino. Se un minimo di volontà di pace esistesse nelle Cancellerie europee, la controproposta italiana non potrebbe non essere presa in seria considerazione. Nessuno può affermare che la conferenza di Nyon senza l'Italia e senza la Germania possa essere più fruttuosa delle conversazioni al Comitato di non intervento con la partecipazione di queste due grandi Potenze.

Le controproposte italiane, che hanno un contenuto, come si è detto, costruttivo, dal quale potrebbe sorgere un utile accordo, costituiscono dunque di per se stesse un'affermazione morale ed un'espressione di volontà che non potranno non essere apprezzate da ogni spirito sgombro da preconcetti settari. L'Italia fascista non rifiuta mai a priori gli inviti intesi a salvaguardare la pace del mondo, ma non a prezzo del suo prestigio, che è al di sopra di ogni considerazione. E' pronta a discutere, ad accettare tutte le responsabilità, a donare come sempre il tributo di una convinzione sicura e di una fede luminosa in difesa della civiltà minacciata. Ma perchè ciò avvenga tutti debbono essere ben persuasi che è più che necessario ed urgente rimuovere gli ostacoli pregiudiziali che vietano un fecondo contatto tra le Nazioni europee. Da ciò la Europa intera può dedurre quali sentimenti ispirino le direttive fasciste e quali propositi le informino. E' possibile controbatterle con fermezza, ma al di fuori di ogni irrigidimento che potrebbe compromettere l'auspicato ritorno dei rapporti di buon vicinato tra le Potenze che nel mare nostro hanno legittimi interessi da tutelare, i quali peraltro possono trovare in una valutazione obbiettiva e sorretta dalla responsabilità il loro stabile e duraturo equilibrio.

E resta infine da constatare anche in questa occasione, a smentita dei soliti incendiari, che l'asse Roma-Berlino ha pienamente funzionato. La lapidaria formula mussoliniana che nel discorso di Palermo espresse consapevolmente la situazione è confermata e rafforzata dalle recenti dichiarazioni di Hitler a Norimberga: Italia e Germania costituiscono un blocco granitico ed infrangibile per salvare l'Europa ogni giorno più insidiata dalla tracotanza sovietica.

La nota italiana

ROMA, 9.

Alla proposta avanzata il 6 corrente dai Governi britannico e francese per la convocazione di una conferenza a Nyon allo scopo di esaminare i mezzi idonei a porre rimedio alla situazione creatasi nel Mediterraneo a seguito dei recenti incidenti, i due Governi italiano e tedesco hanno risposto oggi con due note di analogo contenuto rimesse contemporaneamente a Roma ed a Berlino alle rispettive ambasciate britannica e francese.

Ecco il testo della nota italiana che è stata consegnata stamane dal ministro degli Affari esteri Conte Ciano ai due incaricati di affari britannico e francese:

I° In risposta alla nota verbale del 6 corrente, il Regio ministro degli Affari esteri ha l'onore di assicurare l'ambasciata di S. M. britannica (di Francia) che il Governo fascista ha seguito e segue gli avvenimenti nel Mediterraneo con tutta l'attenzione richiesta dalla sua situazione di grande Potenza mediterranea, interessata in modo diretto e vitale alla sicurezza ed alla pace di quel mare.

« Esso aveva pertanto considerato con stato d'animo favorevole le prime notizie che gli erano pervenute circa una possibile iniziativa di una conferenza destinata a discutere le misure appropriate per rimediare alla presente situazione. Come è noto, e quantunque una iniziativa del genere non fosse stata presa quando ebbe a verificarsi l'attacco al Leipzig, con le gravi conseguenze che si conoscono, il Governo fascista si prepara a rispondere infatti in modo affermativo alla proposta formale di convocazione della conferenza stessa.

« II° Come il Governo britannico (francese) sa, si è tuttavia verificato nel frattempo un fatto nuovo. L'ambasciata sovietica a Roma ha presentato il 6 corrente al Regio ministro degli Affari esteri una nota con cui, sulla base di una cronistoria dei fatti completamente arbitraria, il governo della U.R.S.S. vorrebbe rigettare sull'Italia la responsabilità di taluni siluramenti recentemente avvenuti nel Mediterraneo. Tale atto di accusa già dall'Italia fermamente respinto, introduce all'ultimo momento un nuovo e grave elemento nella situazione e non può non modificare lo stato d'animo del Governo fascista di fronte alla proposta conferenza. E' evidente infatti che il Governo fascista deve rinviare ogni sua decisione in senso affermativo fino a quando l'incidente creato con l'invio della nota del Governo della U.R.S.S. sul cui invito alla conferenza dovrebbero essere avanzate riserve non sia stato soddisfacientemente regolato.

« III° Il Governo fascista, vivamente animato dal desiderio di niente tralasciare di quanto possa servire a porre rimedio alla situazione esistente, si è posto, ciò nonostante il problema del come l'iniziativa per uno scambio di conversazioni tra le Potenze interessate potrebbe avere parimenti luogo.

« Dato il numero delle Potenze invitate e dato il carattere della conferenza a cui esse dovrebbero partecipare, il Governo fascista è venuto alla conclusione che gli argomenti da trattarsi potrebbero essere adeguatamente esaminati e discussi dal Comitato di non intervento di Londra. Questo organo internazionale, nel quale tutte le Potenze invitate dai Governi britannico e francese sono ormai da tempo rappresentate ha al suo attivo anche in questioni tecniche e navali, una esperienza che lo rende perfettamente adatto ad affrontare i problemi indicati nella nota verbale britannica (francese).

« Tale procedura che eviterebbe la convocazione di una nuova speciale conferenza, mentre esiste già il Comitato di non intervento, ha anche il vantaggio di non escludere nessuna delle grandi Potenze europee ed altre Potenze più direttamente interessate, permettendo quindi e particolarmente la partecipazione della Polonia e del Portogallo. Il Governo fascista non dubita che il Governo britannico (francese) si renderà conto delle ragioni che ispirano l'atteggiamento italiano ed ha l'onore di dichiarare fin d'ora che, disposto a continuare la sua attività in seno al Comitato di non intervento di Londra, esso è pronto, d'accordo col Governo del Reich, a dare al suo rappresentante nell'anzidetto Comitato tutte le istruzioni necessarie allo scopo ».

La risposta tedesca

BERLINO, 9.

Gli incaricati di affari di Francia e di Inghilterra si sono presentati stamane alla Wilhelmstsse dove è stata loro rimessa la risposta del Governo del Reich all'invito per la conferenza mediterranea. Più tardi, alla risposta del Governo del Raich è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

I governi francesi ed inglese hanno rivolto in data sei settembre ad un gruppo di governi tra cui anche quello del Reich l'invito a partecipare ad una conferenza che dovrebbe riunirsi il 10 settembre nelle vicinanze di Ginevra per deliberare sulle misure da adottare per eliminare le difficoltà sorte recentemente nel Mediterraneo.

« Nella sua risposta il Governo del Reich dichiara che esso naturalmente saluta ogni tentativo di porre fine allo stato di non sicurezza provocato nel Mediterraneo dalla guerra civile spagnola e sarebbe lieto se si riuscisse a realizzare a tale scopo dalle Potenze interessate una intesa sulle misure da prendere in comune. Nello stesso tempo la nota tedesca ricorda però che quando alcuni mesi or sono il Governo del Reich si fece avanti con una iniziativa analoga di controllo presso i Governi britannico e francese, accolta con un atteggiamento poco incoraggiante per esso ad aver fiducia in nuove misure collettive in questo campo.

« Nonostante che in occasione della grave aggressione contro il «Deutschland» fosse stato concordato un accordo impegnativo circa il modo di trattare simili incidenti, i Governi di Londra e di Parigi, dopo la successiva aggressione contro l'incrociatore tedesco «Leipzig», non hanno saputo, come è noto, decidersi a dimostrare al Governo tedesco nemmeno un minimo di solidarietà.

« Il Governo tedesco non può inoltre dimenticare che i sovieti hanno creduto di poter rivolgere in questi giorni non provate accuse contro l'Italia a proposito di taluni avvenimenti nel Mediterraneo e di collegarvi ampie pretese. Il Governo del Reich è d'accordo con il Governo italiano nell'affermare che non si può pretendere che quest'ultimo partecipi ad una speciale conferenza del tipo di quella progettata, finchè l'incidente provocato dalla nota sovietica non abbia trovato una soddisfacente liquidazione.

« Ad onta di tutte queste circostanze aggravanti però il Governo del Reich non ha voluto ritardare il tentativo di giungere attraverso una comune consultazione ad una tranquillizzazione della situazione e, d'accordo con il Governo italiano, ha proposto che invece della conferenza progettata venga investito della questione il Comitato di non intervento di Londra il cui campo di azione è strettamente collegato con tali problemi e la cui organizzazione offre la possibilità di giungere, ove esista la buona volontà da parte di tutti, ad un rapido regolamento. Tale consultazione in seno al Comitato di Londra offrirebbe inoltre il vantaggio che, oltre alle Potenze invitate dall'Inghilterra e della Francia, potrebbero parteciparvi anche altre Potenze interessate come il Portogallo e la Polonia ».

Commentando la risposta questi giornali sottolineano la manifestazione di solidarietà ivi espressa con l'Italia fascista a proposito della recente provocazione sovietica e rilevano la logicità della controproposta d'investire del problema mediterraneo il Comitato di Londra. «Germania e Italia — scrive la «Deutsche Algemeine Zeitung» — non hanno nulla in contrario a discutere sul modo migliore per ristabilire la sicurezza nel Mediterraneo, ma per tale discussione esiste a Londra un organo competente: il Comitato di non ingerenza. Un nuovo organo è superfluo ed anzi dannoso: nulla potrebbe riuscire più pregiudizievole per il problema spagnolo che abbandonare il terreno londinese per un foro di spiccato sapore ginevrino». Lo «Angriff» dichiara che, ove la conferenza, come pare, abbia luogo ugualmente, data l'assenza della più importante Potenza mediterranea, essa ha perduto a priori ogni interesse politico.

Una conferenza

puramente consultiva

LONDRA, 9.

Prima di partire in aeroplano per Parigi dove questa sera sarà ospite a pranzo dal sig. Delbos e del sig. Blum, il ministro degli esteri Eden ha preso conoscenza del testo della nota italiana e dell'analoga nota della Germania e le ha comunicate per telefono al primo ministro Chamberlain che è nella Scozia, nonchè a lord Plymouth presidente del Comitato internazionale per il non intervento in Spagna.

Si ritiene che, tenuto conto del contenuto della nota italiana e tedesca e di quella parte specialmente che si riferisce al Comitato di non intervento, sia stato deciso di massima di indire una riunione del Comitato medesimo per venerdì della prossima settimana, se, come si spera, le discussioni per l'organizzazione della protezione dei piroscafi mercantili nel Mediterraneo saranno terminate in tempo. In tal caso le conclusioni raggiunte nella riunione svizzera, invece di avere carattere deliberativo, verrebbero presentate sotto forma di proposte al Sottocomitato del non intervento. Infatti si fa rilevare nei circoli competenti che per effetto dell'assenza dell'Italia e della Germania per motivi che a Londra sono cordialmente apprezzati la riunione mediterranea viene necessariamente ad acquistare il carattere di una riunione puramente consultiva nel senso che le sue conclusioni non avranno valore esecutivo, ma avranno la portata di semplici proposte.

Pessimismo a Parigi

PARIGI, 9.

Il consiglio dei ministri si è riunito stamane presieduto dal presidente della Repubblica, Lebrun. Il consiglio ha discusso in particolare modo sulla situazione internazionale e sulla linea di condotta che sarà adottata dalla delegazione francese a Ginevra, alla volta della quale il ministro degli esteri Delbos partirà questa sera insieme al ministro britannico Eden ed a quello polacco Beck.

Continua a regnare vivo pessimismo nei circoli politici francesi circa l'esito della conferenza mediterranea e viene soprattutto deplorata la seconda nota sovietica che ribadisce, nel modo più assurdo, le accuse contro l'Italia. Parecchi giornali di destra pubblicano violenti articoli contro l'operato di Mosca che viene caratterizzato come una inaudita provocazione ordita allo scopo di sabotare la pace. Egualmente violenti questi giornali sono contro i comunisti francesi, definiti gli assoldati di Mosca.

Per dare una esatta visione di tutti i retroscena, le invenzioni le menzogne e le fantasie messe in circolazione a proposito delle presunte trattative tra rappresentanti del Governo di Franco ed emissari dei partiti catalani per la resa della Catalogna, basterà dire che queste manovre si debbono attribuire unicamente ad alcuni ambienti delle sinistre francesi e degli estremisti catalani che marciano di comune accordo. Si ricorderà che a proposito di tali trattative venne fatto ripetutamente in nome del conte de Los Andes come di un delegato di Franco. Questo nome apparve nel la stampa di sinistra e la notizia dell'inizio delle trattative si sparse per tutto il mondo.

L'altra sera i corrispondenti inglesi trasmettevano ai loro giornali la notizia dell'arrivo a Saint Jean de Luz di due delegati catalani, specificando che il signor Troncoso, comandante della frontiera di Irun e comandante militare della Binassoa, si era incontrato in un noto albergo con tre misteriosi personaggi. Assunte informazioni negli ambienti autorizzati è apparso chiaro che la montatura della stampa di sinistra si riduce ad una manovra politica per aumentare il disagio in cui vivono certe personalità spagnole, notoriamente aderenti la movimento nazionale di Franco che erano state fatte oggetto di un decreto di espulsione da parte delle autorità francesi.

Si voleva con queste tendenziose notizie aggravare la situazione di dette personalità allo scopo di indurre le autorità francesi alla determinazione di applicare i provvedimenti che erano stati sospesi « sine die ». Risulta che questa manovra è ora completamente smascherata.

Poichè il governo sovietico non ha ancora pagato le spese della costruzione del proprio padiglione all'esposizione, un deputato socialista francese che rappresenta varie ditte si è rivolto all'ambasciata dell'U.R.S.S., chiedendo la liquidazione dei conti. L'ambasciata però ha trovato le fatture troppo elevate e ha dichiarato, tra l'altro, di non potere pagare gli aumenti delle spese derivanti dall'applicazione delle nuove leggi sociali francesi delle quali la U.R.S.S. non può essere responsabile.

Colloquio Goering - Schmidt

VIENNA, 9

L'agenzia ufficiale austriaca riceve da Berlino: Il Segretario di Stato agli esteri dott. Schmidt che si è trattenuto due giorni a Berlino, ha approfittato della sua permanenza di carattere privato nella Capitale tedesca per fare visita al Presidente del Consiglio gen. Goering nella sua villa di Schorheive aderendo ad un invito. Questo ha offerto l'occasione per un amichevole scambio di vedute svoltosi in modo molto cordiale sulla situazione generale e sui rapporti tra i due Paesi tedeschi. Il Segretario di Stato dr. Schmidt è ripartito per Vienna oggi.

Come Berlino attende la visita del Duce

BERLINO, 9.

Di giorno in giorno si fa sempre più intensa l'attesa della Germania per la visita del Duce. Si può dire che la metropoli assume di ora in ora l'aspetto più festoso. Numerose squadre di operai specializzati lavorano febbrilmente ad apprestare archi e tribune ai lati della Charlottenchaussée. Lungo l'ampio viale sono in via di allestimento quattro altissime torri, sulle quali sventoleranno gigantesche bandiere italiane e germaniche. Anche sulla Hecrstrasse, dalla quale si accede all'aeroporto militare di Shacken, e allo stadio olimpico fervono i lavori. «Ci prepariamo degnamente — ha detto un operaio — alla visita del Duce». Bisogna vedere l'impegno col quale questi operai lavorano. La gioia per lo storico avvenimento brilla nei loro occhi e vibra nelle loro parole. E' palese il loro orgoglio di poter vedere il Duce e la soddisfazione di aver fatto qualche cosa per ricevere degnamente il Capo della grande Nazione amica. Con questo spirito il popolo della Germania si appresta a ricevere il Duce.

Le difese di Gijon

investite dai nazionali

S. SEBASTIANO, 9.

Sotto la pressione delle forze nazionali i rossi asturiani hanno ripiegato sulle posizioni intorno ai due ultimi capisaldi che proteggono e difendono la città di Gijon, e cioè intorno a Covadonga e a Ribadasella. Già con l'occupazione di Barrio e la successiva avanzata a sud e a ovest di questo importante centro, i nazionali si erano impadroniti delle strade che portano verso lo interno delle Asturie e che per il versante nord della costa cantabrica si dirigono verso Cangas. L'occupazione di Cavande consente ora una più vasta azione di aggiramento di tutto il settore orientale delle Asturie.

Il comando delle forze asturiane, di fronte al pericolo, ha provveduto a concentrare importanti forze di artiglieria e di fanteria, lasciando qua e là focolai di resistenza per disturbare l'avanzata delle forze nazionali.

L'aviazione che ha rilevato le opere di difesa organizzate dal nemico nel settore in questi due ultimi giorni, ha bombardato trinceramenti e disturbato l'affluire delle forze asturiane sulle posizioni. La resistenza nemica si è accentuata su tutto il fronte dello schieramento dei nazionali. Improvvise azioni di aggiramento delle posizioni sulle alture, dove le forze asturiane si erano asserragliate con cannoni di piccolo calibro e mitragliatrici hanno fatto crollare queste difese con il risultato che il nemico fuggendo non ha potuto trasportare le armi.

Fuggiaschi giunti da Gijon, dichiarano stamane che il più grande disordine esiste attualmente in quella città. Il corpo di polizia avrebbe disertato al completo rifugiandosi nelle regioni montagnose circostanti la città e gli estremisti dominerebbero. La posizione dei nazionali a nord, con una colonna ha superato capo Prieto; la colonna centrale è a tre chilometri da Arenas de Cabrales ed infine la colonna proveniente da sud, si è congiunta con quella avanzante da Potes. Il comando nazionale, sta preparandosi per l'azione finale verso Riba de Sella e contro la cintura che bordeggia La Sella ove sembra che i rossi vogliono impegnare la battaglia decisiva.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

« Esercito del nord: *Le nostre forze del fronte di San Pedro de Luna hanno rettificato le loro posizioni avanzate, riuscendo a occupare quelle del nemico.*

« Santander: *Nel settore orientale si sono rettificate le nostre posizioni avanzate nella zona di Barroa. Sono stati respinti alcuni contrattacchi nemici. Altre forze hanno continuato il rastrellamento nella zona di Potes. Nel settore occidentale tiri di fucileria e artiglieria. Dieci miliziani con armamento si sono presentati alle nostre linee.*

« Fronte del Sud: *Nel settore di Pennarroja abbiamo raccolto un carro d'assalto russo messo fuori combattimento durante l'ultimo scontro.* Attività dell'aviazione: *Due apparecchi nemici sono stati abbattuti sul fronte delle Asturie dalla nostra aviazione.*

Per il capo di stato maggiore il colonnello Francisco Maria Moreno ».

La splendente fiaccolata

di ventimila avanguardisti partecipanti al Campo Dux

ROMA, 9.

Gli avanguardisti partecipanti al nono campo «Dux» hanno offerto stasera alla popolazione dell'Urbe lo spettacolo suggestivo di una grandiosa fiaccolata. 20 mila giovani si sono raccolti fra il Colosseo, la via dei Trionfi e l'inizio della via dell'Impero per prender parte alla manifestazione e 6 mila graduati dell'Opera Balilla hanno arginato in piazza Colonna la folla immensa in uno splendente schieramento di giovinezza.

Corteo fantastico

Quando, poco prima delle 21, gli avanguardisti hanno acceso, quasi contemporaneamente, le innumerevoli fiaccole, sull'augusta distesa dei fori imperiali, si è levato il bagliore di una fiamma vasta e dominante. Ad un ordine del comandante del Campo Dux S. E. Ricci, il corteo fantastico dei ventimila avanguardisti si è mosso. Precedeva la musica del Foro Mussolini, venivano quindi i moschettieri della I. e della II., della 18, della 16, della 19 Legione, ecc. ecc. La musica del comitato dell'Urbe era alla testa del terzo ordine di colonne che si componeva delle legioni «Giappesi», «Forti», «Munno», «Cantaldo», «Sabaudi», «Previtera», «Casasani», «Marega», «Mendoglia», «Ugo Guerriero» e «Stegagno».

Già dalla via dell'Impero cominciava a rilevarsi la sterminata vastità della folla. Piazza Venezia era gremita. Un largo corridoio che superato l'Esedra arborea si apriva dinanzi al Vittoriano e quindi sul fronte di palazzo Venezia, era tenuto sgombro per il passaggio del fiammeggiante corteo.

Insieme all'incendio fantastico delle fiaccole, giungeva al popolo anche il canto degli inni della Patria. Da un capo all'altro della palpitante colonna si propagavano le note squillanti dell'inno al Duce, di Giovinezza», dell'inno del Balilla, della marcia delle Legioni e di «Suona la tromba». Acclamazioni entusiastiche salutavano ovunque il fantasmagorico fluire dei giovani.

Ciano applaudito

Imboccato Corso Umberto, le luci elettriche della illuminazione della grande arteria centrale si sono spente improvvisamente e un riflettore posto sulla scalea dell'Altare della Patria ha lanciato un torrente rosseggiante delle torcie il suo fascio chiaro e potente di luce. Ne è risultato una combinazione viva, splendidissima e abbagliante di riflessi che hanno creato nuovi fantastici effetti sul meraviglioso passaggio della colonna.

Dai balconi e dalle finestre la folla godeva di uno spettacolo ancor più stupendo. Dal balcone del palazzo Chigi hanno assistito all'incomparabile spettacolo il ministro degli esteri conte Ciano, i ministri Thaon di Revel, Alfieri, Cobolli Gigli, i Sottosegretari Guidi, Buffarini e Ricci. Altre personalità hanno assistito al passaggio della fiaccolata dalla terrazza del circolo della stampa in piazza Colonna. Ancora folla enorme si assiepava dietro le file dei metropolitani fino al largo Goldoni.

In piazza del Popolo gli spettatori circondavano tutto l'ampio anello e si addossavano alla fontana centrale, mentre su tutte le rampe del Pincio si avvolgeva una imponente spirale umana che faceva scendere dai rami degli alberi che incoronano l'alta verdeggiante balaustrata il grido ardente del suo entusiasmo e della sua esultanza. Gli avanguardisti hanno proseguito direttamente per il campo Dux attraverso via Flaminia e qui hanno trovato altra folla acclamante. Per tutta la serata la città è rimasta animatissima.

La numerosa folla che stazionava in piazza Colonna, allorchè il ministro conte Ciano ha lasciato palazzo Chigi, gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Stamane il Segretario del Partito ha tenuto rapporto allo stadio «Duilio Guardabassi» alle fiduciarie ed alle addette sportive delle sezioni femminili dei Guf. S. E. Starace ha poi assistito alle gare di atletica delle giovani fasciste.

I marxisti spagnoli

si dànno al cannibalismo

BERLINO, 9.

La stampa tedesca si occupa stamane dell'informazione proveniente da Santander secondo la quale i marxisti spagnoli, per rimediare alla carestia, si sono resi responsabili di alcuni casi di cannibalismo.

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » scrive in proposito:

« Dinanzi a fatti simili vi sono ancora persone e Stati, anche fra i più civili che parteggiano per i rossi, ponendo loro a disposizione i porti e permettendo loro di sedere alla stessa tavola alle Conferenze internazionali. Al contrario si nega il diritto di belligeranza a coloro che da oltre un anno si sforzano di schiacciare la testa alla vipera marxista a costo di sacrifici enormi ».

Valencia cerca armi

RIGA, 9

Si ha da Mosca che a bordo di un aeroplano della Società sovietico-svedese « Aeroflot » è colà giunto un certo signor Polo, rappresentante del Governo di Valencia. Il sig. Polo si era prima di partire per Mosca trattenuto qualche giorno a Stoccolma. Si ignora quale sia la sua missione. Ad ogni modo questi circoli russi rileyano che la sua sosta in Svezia può essere in relazione con la fornitura di materiale bellico per i rossi spagnoli da parte di industrie svedesi.

Gravi disordini

scoppiati a Gijon

SAINT JEAN DE LUZ, 9

Sono scoppiati a Gijon gravissimi disordini. La città sarebbe caduta in mano degli estremisti che starebbero compiendo ogni sorta di atrocità. 1500 agenti incaricati del servizio di polizia della città sono scappati e si sono rifugiati sulle montagne.

Bordeaux è la base

delle navi valenziane

PARIGI, 9.

La « Liberté », in un lungo articolo, scrive che Bordeaux è diventata il rifugio delle navi da guerra spagnole rosse e in special modo dei sommergibili. Inoltre la città è piena di miliziani e di caporioni rossi fuggiti dalla Spagna. Nessun controllo sanitario viene esercitato su questa massa di profughi e il pericolo che scoppi qualche epidemia preoccupa la popolazione.

Mon pays et Paris

Un illustre accademico di Francia ha recentemente sostenuto sulle gravi colonne del « Temps » che assai meglio dell'Italia l'erede del sistema colonizzatore romano è la Francia, dimostrando con molta dottrina ma con poca aderenza alla realtà storica che Roma ha romanizzato il mondo con pochi funzionari, con qualche migliaio di soldati, e con decine di appaltatori, al servizio di una civiltà superiore, proprio come farebbe la Francia moderna nel suo vasto impero coloniale, mentre l'Italia colonizza le terre poste sotto il suo dominio con rilevanti migrazioni di popolo e sopratutto di lavoratori. Pertanto essa non sarebbe l'erede del sistema romano. Basterà ricordare appena all'accademico illustre che la densità di popolazione nel mondo non era ai tempi di Roma esattamente quella che è ora e che pertanto quelle poche migliaia di legionari non erano poche nei confronti della popolazione preesistente nei territori conquistati, non solo, ma che ai soldati di guarnigione si univano da Giulio Cesare in poi i veterani per compiere ne più ne meno che l'ufficio civilizzatore affidato oggi alle camicie nere che, deposte le armi, hanno impugnato la zappa e il piccone. E poi quale sarebbe questa civiltà neo-francese che sull'esempio di Roma, Parigi avrebbe creata nella sua Africa e nella sua Asia? Le massime espressioni che di essa conosciamo sono un deputato della Martinica, incanagliatosi nel furto o nel vizio, Josephin Baeker, eva negra che riassume cantando sui palcoscenici di tutto il mondo il suo osanna a questa cosidetta civiltà, nella celebre canzone: Je deux amours: mon pays et Paris. *Ci vuol coraggio per stabilire un parallelo tra questi campioni francesi e i romanizzati Settimio Severo e Sant'Agostino. Ben altra forza aveva, illustre accademico, la romanità tanta da superare il concetto stesso di nazione e di razza per attingere, per la prima volta nella storia del mondo, il più vasto concetto di « humanitas », quell'« humanitas » che doveva preparare l'avvento del Cristianesimo. Ma forse dimentichiamo il più importante. Le manifestazioni della civiltà neo-francese di cui ci danno in questi giorni luminoso saggio i luttuosi tumulti nel Marocco, provocati da elementi comunisti, sono in tutto identiche alle analoghe manifestazioni che si svolgono in terra metropolitana, con in più quel tanto di particolare ferocia che è insita in certe nature primitive.*

Effettivamente la Francia ha insegnato molto ai suoi sudditi di colore e ha loro donata intera la sua civiltà della quale essi hanno assorbito l'elemento più appariscente e solleticante, cioè le manifestazioni scioperaiole, le violenze sociali, il dispetto per le autorità. Effettivamente un parallelo può essere stabilito tra Roma antica e Parigi moderna. Roma ha preparato con il suo impero l'avvento del Cristianesimo, Parigi sta preparando nei suoi domini lo avvento del bolscevismo!

La cronaca di Udine

Intermezzo carnico del Congresso geografico

La visita inaugurale al Museo etnografico

E' vero: ogni volta che si ritorna in Carnia — la Carnia fedele e suggestiva per virtù della sua gente e delle sue pittoresche bellezze naturali — si scopre qualche nuovo motivo per volerle più bene. Ieri, ai vecchi conoscitori di questa nostra alacre terra ed agli illustri ospiti del Congresso geografico nazionale essa ha mostrato il riordinato Museo etnografico di Tolmezzo, gli scavi di Zuglio e la rinnovata freschezza dei canti pieni, diciamolo pure, d'incanto.

Per monti e per valli

I congressisti sono saliti ben volentieri verso i monti odoranti di abeti e di ciclamini e la Carnia sembrava venire incontro con l'interessante, vario quadro morfologico, l'incrociarsi delle valli, il susseguirsi delle montagne, lo snodarsi delle strade e la vasta o gorgogliante visione dei suoi fiumi. Ma più ancora, è venuta incontro agli ospiti dai nomi di risonanza, l'anima carnica ospitale e leggiadra, cordiale e pensosa. I congressisti ne serberanno certo, grato ricordo e di ciò saremo riconoscenti.

L'itinerario, iniziato di buon mattino a Udine ci ha portati dapprima a Spilimbergo ed a S. Daniele dove la gita ha avuto uno sprazzo di... geografia economica applicata per merito del famoso prosciutto; lo diciamo non per motivo reclamistico ma per rendere onore al buon gusto.

Poi, ecco Osoppo col suo «sasso» che sa di storia e di geografia, il suo Forte, la sua tradizione aurea di battaglia e di italianità. Anche il lago di Alesso ha avuto gli onori dell'ammirazione e l'auspicio che la sua bellezza sia sempre più richiamo di visitatori. Ma qui dovremmo cedere la parola all'Ente del Turismo.

Durante tutto il percorso intramezzato da opportune soste, il prof. Gortani ed il prof. Toniolo dell'Università di Bologna hanno illustrato con dotta parola le vicende fisiche del terreno nei rivolgimenti attraverso i secoli.

Nel Museo Carnico

Tappa a Tolmezzo, per la inaugurazione del Museo etnografico carnico, allestito in una casa «carnica», la casa Moro, nel centro della cittadina. Quivi abbiamo ritrovato, con i congressisti, l'on. prof. Michele Gortani, anima del Museo, S. E. il senatore Spezzotti, S. E. il senatore Leicht ed altre egregie personalità. Ad accogliere gli ospiti erano tutte le autorità locali con il Presidente dell'Ente provinciale per il Turismo comm. Broili ed il cav. Renato Gressani per il Preside della Provincia e quale commissario della «Pro Carnia».

La visita inaugurale al Museo — del quale ci riserviamo di scrivere — è stata subito iniziata. Possiamo intanto anticipare una impressione. Il Museo è stato ordinato con toccante fedeltà alla «Casa» carnica. Vi spira un'aria raccolta, patriarcale che diffonde riposante dolcezza familiare con le sue ragazze in costume, con i suoi focolari all'antica, le sue rustiche cassepanche originali, la cucina, gli utensili, gli abbigliamenti, le stanze da letto, i bronzini e gli arconcelli, le credenze ed i quadri, i mobili, le fusiere e cento altre belle, care cose messe dappertutto quasi a risvegliare una nostalgia.

E' l'anima della Carnia: focolare — e per focolare intendiamo la famiglia, la Patria — e lavoro. E' la gente carnica. Durante la sosta tolmezzina il Senatore Spezzotti ha toccato questa sensibile corda.

« E' il Museo del popolo della Carnia, egli ha detto. Popolo originale, e sotto molti aspetti mirabile, come esso stesso non sa forse di essere. Costretto dalle pochezze del suolo, e della prolificità delle sue donne e cercare altrove, sulle più remote vie della Europa e del mondo, quel sostentamento che in Patria non gli sarebbe sufficente, esso, la Patria non la dimentica mai, e sempre vi ritorna.

« Che mai ad essa così fortemente lo avvince, e che mai lo trattiene, non per mesi o per anni, ma per decenni e per secoli dal trasportare altrove i penati? Non certo le bellezze dei monumenti, non certo le grandiosità degli edifici, non certo i fastigi dell'arte. Nemmeno forse il noto, amato profilo dei suoi monti, ridenti si talvolta di luce luminosa sotto il sole fulgente, ma bene spesso foschi di nebbie, densi di nubi, dispensatori di pioggia, di neve, di gelo.

Casa mia! Casa mia!

« Piuttosto lo trattiene la Casa. La casa, che è proprietà sua; che egli migliora sempre ed abbellisce con il frutto dei suoi sudori e dei suoi risparmi. La casa nella quale egli si sente padrone. La casa, che è il suo regno, dove egli sà di essere qualcosa, qualcosa forse come da secoli e secoli nel suo « cottage» si sente il cittadino inglese.

« Naturale quindi che tutto ciò che riguarda la casa e le sue caratteristiche, ed i suoi particolari, e le sue comodità, debba aver valore grande valore per lui.

« Attraverso lo spazio, attraverso il tempo, essa costituisce per lui quella tenue ma salda poesia del suo paese, che più efficacemente parla all'animo suo rude di montanaro forte ed operoso. L'oggetto più umile gli parla un muto ma efficace linguaggio, che lo tiene avvinto al suo presente ed al suo passato, ai suoi cari lontani, ed ai suoi maggiori estinti.

« Dal complesso di questi sentimenti si rafforza in lui il desiderio e l'amore della Piccola e della Grande Patria.

« Presso i popoli marinari del settentrione — ha concluso S. E. Spezzotti — dove per mesi e per anni l'uomo sta assente sul mare, ebbi occasione di vedere di questi musei, molte volte semplici ed umili, ma sempre grandemente espressivi. Giusto che in seno al popolo carnico, che lungi dalla casa natia lavora e fatica per i suoi, per il Paese suo, per la sua Patria, giusto che in seno ad esso sia sorto un tale Sacrario.

« Esso sarà il piccolo faro, la stella luminosa, verso la quale, nella distanza nostalgica, si volgerà il desiderio ed il pensiero del lavoratore lontano, e vi attingerà fede e conforto ».

Proprio così, il nucleo basilare della Patria è la Famiglia ed è per questo che la fiamma del focolare — qui, la Casa carnica — deve avere una luce inestinguibile, quella luce che vuol dire fede nel destino nostro di friulani, di italiani, di fascisti, non mai spenta, soprattutto quando la vicenda dell'ormai lontano 1917, sembrava volesse sommergerla.

Romanità

Se Tolmezzo ha mostrato agli eminenti congressisti l'intimo volto della famiglia carnica, poco dopo, nel pomeriggio velato di foschia, Zuglio li ha d'un colpo trasportati nei secoli trascorsi quando Roma vi imprimeva le sue orme immortali. Gli scavi di Zuglio (ne riferiamo anche oggi negli « Itinerari ») sono, si può dire all'inizio d'una ripresa che non deve arrestarsi e ad essi i congressisti si sono assai interessati, ascoltando, insieme alla popolazione accorsa cordiale, le illustrazioni offerte dall'archeologo prof. Macchioro.

Ma era deciso che i congressisti dovessero tornare a Udine ieri sera portando con sè le impressioni più disparate eppure tutte interessantissime: dalla romanità alla più recente etnografia carnica, dalla geologia che si perde nelle lontananze millenarie... alla vivacità popolaresca dei giorni nostri. Dopo Zuglio, si ha fatto l'ingresso nella Val Calda salutando il Cercivento della villotta. Ravascletto aveva serbato una lieta sorpresa che tale però non doveva essere per la Pro Carnia ed i camerati del pittoresco paese fiorente di case solatie nella montana fantasia dell'abetaia.

Poesia di popolo

A una svolta, un largo pendio erboso è festante di costumi, di grida gioiose, di canti, di danze. Siamo a « Pè da stretta ». Si discende dai pachidermici automezzi perchè d'accanto ad un abete in solitario connubio con un frassino sul verde declivio, si alza un canto. Lì presso, un arco verde rinforma ancora la tonalità casalinga perchè alza un grande alare.

O ciampanis de sabide sere
che pe fieste sunais di ligrie,
vês te vôs simpri gnove poesie
di confuart, di speranze e prejere.

E' il coro di Ovaro, con Gigi Aita. Din don, din don... La sonorità delle ugole diffonde sommessa la sonorità del bronzo. E il cuore diventa più buono ascoltando queste musiche pie...

Vibrazioni? Applausi? Ammirazione? Tanto, in tutti.

Anche questa è l'anima friulana, pensosa e gioiosa, mistica.

E le armonie delle nostre villotte e gli accordi d'armonica e liron, allietano ancora per far gridare: Viva il Friuli!

Ci si saluta, perchè ormai il verde dei boschi si fa più cupo per la sera imminente. Ognuno vuol dire « arrivederci » bravagente di Carnia.

Si parte verso la piana, ma l'eco accompagna col « Canto del Friuli »:

Cheste tiare c'a je nestre
nome no c'a sin parons;
fevelin 'ne lenghe nestre;
son di Rome i nestris vons!

Questa terra è nostra, solo noi siamo padroni; parliamo una lingua nostra: i nostri antenati sono di Roma.

Ettore Cioottini

Le sedute odierne

Oggi il Congresso geografico italiano si riunirà per sedute a sezioni separate, nelle sale della Loggia Municipale.

Domani, escursione nel Tarvisiano, inaugurazione del Museo Olinto Marinelli, visita al Passo del Predil e Caporetto.

Alla Mostra cartografica

L'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque espone alla Mostra cartografica una serie di interessantissimi grafici riguardanti la terra friulana.

Molto espressiva, colle sue diverse colorazioni, è la rappresentazione della piovosità, la quale, come è noto, assume nel Friuli valori eccezionali

In una decina di tavole si compendiano appunto le precipitazioni nei loro valori medio, massimo e minimo e stagionale riferite al quindicinale 921-935 ed al quinquennale 931-935.

Si notano poi alcuni grafici che mettono in evidenza il materiale solido in sospensione nelle acque del Tagliamento e dell'Isonzo.

Molto interessanti sono i grafici illustranti le indagini sul comportamento della falda freatica nel territorio delle risorgive; studi che porgono materia di considerazione sia agli studiosi come ai tecnici sopra un argomento che specie per il Friuli è tuttora di grande attualità.

E' anzi opportuno a questo proposito accennare che il Congresso, alla fine della relazione fatta su tale ed altri argomenti di grande interesse idrografico, da parte dell'Ispettore comm. Salvini, direttore del Servizio Idrografico del Magistrato alle Acque, votò su proposta del sen. Spezzotti e del prof. Gortani, un ordine del giorno nel quale, plaudendo alle dotte ed originali comunicazioni, si facevano voti perchè il benemerito Istituto proseguisse nello studio così brillantemente intrapreso.

Molto ammirate infine alla mostra le belle carte geologiche illustranti parte della regione friulana esposte unitamente ad alcune fra le più interessanti pubblicazioni dell'Ufficio Idrografico.

La visita del Federale

al Gruppo Rionale "Alfredo Giorgini,,

Ieri sera il Segretario Federale accompagnato dai membri del Direttorio del Fascio di Udine, camerati Asquini, Bastianutti, Muschietti e Tavasani, e dal Fiduciario del Gruppo camerata Criscuoli, ha visitato i Settori e la Sede del Gruppo Rionale « Alfredo Giorgini ».

Il Federale, accolto ovunque con il saluto di rito, si è soffermato presso la sede di ogni Settore a visitare minutamente i vari carteggi, interessandosi particolarmente della vita dei fascisti e degli abitanti dei Settori stessi, e dei problemi attinenti ai bisogni della popolazione, dando le opportune istruzioni in merito.

In modo speciale si è intrattenuto presso la Sede dei Settori di via S. Martino e di via Grazzano di nuova sistemazione, compiacendosi con i Capi Settore per la perfetta organizzazione e la buona manutenzione ed attrezzatura dei locali.

Ha visitato inoltre la sede del Dopolavoro intrattenendosi affabilmente con i dopolavoristi presenti che hanno salutato il gerarca con vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Alla sede del Gruppo poi, presenti il Fiduciario, il Comandante del Fascio Giovanile, la Consulta, i Capi Settore, i Capi Nucleo, i Capi Contrada e le rappresentanti del Fascio Femminile, ha tenuto un breve rapporto, elogiando l'opera attiva ed appassionata del Fiduciario camerata Criscuoli, animatore di ogni iniziativa, e dei suoi collaboratori che sanno interpretare nel modo più concreto la formula mussoliniana « Andare verso il Popolo ».

Il Console Rinaldi, visibilmente soddisfatto dell'efficienza raggiunta dal Gruppo « Giorgini », in modo speciale dell'organizzazione dei Settori che con continua, diuturna fatica svolgono l'azione più importante e più delicata ai fini di una sempre maggiore propaganda e di una sempre più proficua assistenza in favore del popolo, ha terminato il rapporto incitando i gerarchi a perseverare nell'opera veramente fascista che essi compiono e a perfezionare ulteriormente ogni forma di attività.

Il rapporto ha avuto inizio e si è chiuso con il saluto al Duce.

Ai legionari fiumani

ai volontari e agli azzurri

La Sezione Volontari di guerra ha disposto che sia ricordato il XVIII anniversario della Marcia di Ronchi. Invita pertanto i legionari fiumani, iscritti e non iscritti alla Sezione, i Volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia a passare al più presto in sede (piazza Vittorio Emanuele — Loggetta S. Giovanni) o ad inviare la propria adesione.

L'adunata è indetta per domenica 12 settembre alle ore 11 in sede. Divisa: Camicia nera, fazzoletto cremisi o azzurro e decorazioni. Alla sera seguirà un rancio cameratesco.

Opera Nazionale Balilla

Dirigenti comunali a Roma

Questa sera partiranno per Roma ottanta Presidenti comunali dell'Opera Balilla della Provincia, per prendere parte, su invito di S. E. Renato Ricci, alle manifestazioni in occasione del nono Campo « Dux » a Roma.

I Presidenti comunali si troveranno pertanto alle ore 11 di sabato all'ingresso del Campo « Dux » ai Parioli. Nel pomeriggio di sabato assisteranno al grande saggio ginnico-militare al « Foro Mussolini » ed alle ore 10 di domenica 12 corrente, parteciperanno insieme ai dirigenti di tutta Italia, al rapporto che S. E. Renato Ricci terrà al Teatro Adriano.

Nel pomeriggio di domenica 12 corrente i dirigenti comunali assisteranno alla grande sfilata delle Legioni « Dux » in Via dell'Impero, dinanzi al Capo del Governo.

I figli dei maestri

di ritorno dalla Colonia montana

L'altro giorno alle ore 11 hanno fatto ritorno dalla Colonia Montana di Giulianova i bambini, figli di iscritti all'Associazione Fascista della Scuola sezione elementare che erano stati avviati alla colonia suddetta tramite l'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale « Rosa Maltoni-Mussolini».

La mostra-mercato uccelli

a Tricesimo

Domenica 12 corrente si svolgerà a Tricesimo — come negli anni decorsi — la tradizionale « Sagra degli osei » di Tricesimo sul vasto piazzale del Mercato che avrà inizio allo spuntare dell'alba. Apposito Comitato sta attivamente organizzando la simpatica manifestazione che dovrà riuscire imponente per un considerevole numero di espositori che hanno già inviata la loro adesione e interveranno con soggetti canori altrettanto degni di virtù del richiamo.

Alle ore 10.30 nella sala del Teatro della Società Operaia avrà svolgimento la famosa gara di chioccolo composta di appassionati uccellatori i quali daranno prova della loro abilità nell'imitazione dei varii canti degli uccelli da richiamo.

Come dal programma già fissato sono in palio vistosi premi, per i migliori espositori e per la gara di chioccolo.

Data la perfetta organizzazione, si prevede un numero considerevole di pubblico e di appassionati che affluiranno alla ridente cittadina di Tricesimo.

Cade da un albero

e si frattura un radio

Il sedicenne Gino Lenisa da Mortegliano stava ieri mattina su un albero intento a tagliare alcuni rami per fare legna da bruciare. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, il giovinetto precipitava al suolo da una discreta altezza, producendosi conseguentemente la frattura del radio sinistro ed una lussazione alla spalla pure sinistra.

E' stato trasportato al nostro Ospedale ed ivi visitato dal dott. Del Zotto, che ha giudicato le lesioni guaribili in un mese salvo complicazioni, ordinando il ricovero dell'infortunato, nel Pio Luogo.

Quelle del latte...!

Sono state dichiarate in contravvenzione e conseguentemente denunciate al Pretore, le lattivendole: Angelina Agosto in Sello di via Cividale; Giovanna Pizzo in Fachin d'anni 27 da Molin Nuovo e Nerina Freschi d'anni 20 da Pagnacco, perchè vendevano: la prima latte inacidito, e le altre due latte scremato.

Nella Unione lavoratori agricoltura

Contributo pro Ente Opere assistenziali

Il Segretario della locale Unione dei lavoratori dell'agricoltura ha diramato ai dipendenti Uffici periferici la seguente circolare, che pubblichiamo nuovamente poichè ieri è apparsa in qualche punto inesatta:

Come a suo tempo reso noto, il contributo a beneficio dell'E. O. A. da parte dei produttori di frumento è stato fissato, quest'anno, nella misura di un chilogrammo per ogni quintale prodotto, di cui il 0.60 versato all'atto della trebbiatura ed il 0.40 al momento del conferimento del grano all'ammasso.

Tanto nel sistema di conduzione a mezzadria, come nell'affitto misto esso viene corrisposto per metà dal proprietario e per metà dal colono.

Con circolare in data 2 settembre, diretta ai fiduciari comunali e segretari di zona, riportata nel «Popolo del Friuli» del 4 corrente, la locale Unione Agricoltori invita i proprietari dei fondi condotti ad affittanza mista, con canone in frumento, i quali hanno rilasciato all'ammasso (sulla produzione complessiva del fondo) il contributo del 0.40 per cento, a versare, ad essa Unione, direttamente, il complemento del 0.60 per cento per elevare detto contributo alla dovuta quota dell'uno per cento.

Afferma, inoltre, che i lavoratori di quei medesimi fondi (affittuali misti) avendo versato al momento della trebbiatura, il contributo del 0.60 per cento (sempre sulla produzione complessiva), sono esonerati dall'ulteriore versamento del 0.40, da effettuarsi all'ammasso grano, inquantochè tale quota è già stata versata dal proprietario.

Ora, premesso che tale affermazione avrebbe dovuto essere fatta, nel caso, e come è ovvio, previo accordo e unitamente a questa Unione dei lavoratori dell'Agricoltura dobbiamo precisare che essa non risponde esattamente alla realtà delle cose, inquantochè gli affittuali misti non restano, già, esonerati dal versamento dell'ulteriore quota in frumento pari al 0.40 per cento, perchè versata dal proprietario, ma bensì, perchè, avendo essi corrisposto, al momento della trebbiatura, il contributo del 0.60 per cento su tutto il frumento prodotto, hanno versato in effetto il 0.10 per cento in più di quanto avrebbero dovuto e cioè l'uno per cento sulla metà del prodotto.

In conseguenza di ciò, tale differenza dovrà essere accreditata dal proprietario sul libretto colonico dell'affittuale misto ed i capi zona sono invitati a darcene assicurazione.

Per quanto concerne la qualità del frumento, che l'affittuale misto deve corrispondere al proprietario a titolo di canone di affitto, si confermano le disposizioni contrattuali e consuetudinarie esistenti, nel senso cioè che deve ritenersi, avere, l'affittuale misto, adempiuto al suo obbligo del pagamento del canone, con la corresponsione, al proprietario, del frumento prodotto nel fondo, indipendentemente dalle oscillazioni del prezzo-base in rapporto al peso specifico. Tuttavia, in caso di contestazione si seguirà la consueta prassi sindacale, mediante ricorso di ciascuna delle parti interessate alla propria organizzazione.

La strana fine

di un manovale ferroviario

Le guardie campestri di Castions di Strada sorprendevano ieri nelle prime ore del pomeriggio un giovane mentre correva per la campagna gesticolando e agitandosi in modo strano. Lo hanno fermato ed accompagnato alla caserma dei carabinieri di Mortegliano; quivi il maresciallo, comprese di trovarsi di fronte ad un ammalato; e invitava il medico del luogo dott. Grillo, il quale constatava trattarsi di persona colta da grave malore — infatti la temperatura era salita a oltre 40 gradi — e ne ordinava l'immediato ricovero all'Ospedale di Udine. Ciò che è stato fatto con una automobile di noleggio pubblico. Per la strada però il poveretto cessava di vivere. Nella tasca della giacca è stato rinvenuto un libretto ferroviario n. 68325 intestato a Lino Freschi, manovale ferroviario, presumibilmente da Reana. All'Ospedale Civile il medico di guardia non ha potuto fare altro quindi che constatare il decesso avvenuto sembra per insolazione. La salma sempre con la stessa vettura dalla quale non è stato rimosso, è stata trasportata alla cella mortuaria del Cimitero per gli accertamenti del caso.

Si ferisce a un piede

con un pezzo di latta

Il ragazzo Antonio Sgobaro dimorante in via Tomadini, maneggiando un pezzo di latta rinvenuta nel cortile di casa, si feriva accidentalmente al piede destro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un chiodo in un piede

Adelchi Gobbo di anni 10 di via Emilia, accidentalmente si feriva al piede destro con un chiodo; ha dovuto ricorrere all'Ospedale ove il dott. Arreghini lo ha medicato giudicando la ferita guaribile in una settimana.

STATO CIVILE DI UDINE

8 Settembre 1937 XV

Nati:	1
Morti:	4
di cui 3 di altri Comuni.	
Matrimoni:	2

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 10 settembre (253-112).
S. Nicola da Tolentino,

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 9: temperatura massima 29.4, minima 17.6.

La radio

Ore 21: « Yushi » operetta in tre atti di L. Jacobson e R. Bodanzky, musica di Ralph Benatzky (Gruppo Roma).

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Franco Ghione — Ore 22.20: Concerto della camerata dei Cantorini Romagnoli « A. Beltramelli » di Coccolia, diretta dal m.o G. Bianchi (Gruppo Milano).

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al sugo, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, tonno, bistecche, contorni.

Sera: riso e patate, riso al burro e pomodori, frittata con o senza marmellata, affettato, contorni.

Prosciolto in istruttoria

dall'imputazione di omicidio

Come a suo tempo è stato pubblicato, la venditrice ambulante di limoni, Ida Querini d'anni 43 abitante in via Poscolle, veniva rinvenuta la mattina del 16 agosto scorso, annegata nel canale Ledra e precisamente in via Marangoni.

Responsabile di tale annegamento veniva ritenuto certo Osvaldo Verzin d'anni 49 che conviveva con la Querini e come tale veniva arrestato e denunciato per omicidio volontario. Ieri, con sentenza della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Trieste, il Verzin veniva prosciolto dal grave addebito ed immediatamente scarcerato.

Autista denunciato

L'autista Gino Vusolini di Antonio d'anni 27 dimorante in via Pradamano alle dipendenze di una Ditta che fa servizio d'autotrasporti, è stato denunciato al Pretore per infrazione al Codice di Polizia stradale e precisamente per non aver lasciato il passo, malgrado i ripetuti richiami, ad una automobile che seguiva l'autotreno da lui guidato ed inoltre per non aver tenuto la sua destra come l'ampiezza della strada consentiva. Il fatto sarebbe avvenuto fra Tolmino e Caporetto.

Schiaffeggiata dal cognato

Maria Botto d'anni 24, dimorante in via Baldasseria, ricorreva ieri alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile per farsi medicare delle contusioni al labbro superiore ed al naso, il tutto guaribile in pochi giorni.

La Botto dichiarava di essere stata conciata a quel modo con uno schiaffo datole dal cognato durante un diverbio.

Durante una esercitazione si ferisce ad un occhio

Giovanni Blasoni d'anni 18 dimorante in viale Venezia, durante una esercitazione ginnico-sportiva, riportava con un pezzo di legno, una profonda ferita al bulbo oculare destro. All'Ospedale è stato giudicato guaribile dal dr. Azzolini, in una quindicina di giorni, prognosi riservata per l'organo visivo.

Treno speciale per Cividale

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale nei giorni 11 e 2 settembre p. v., la Società Veneta Ferroviaria ha istituito un treno speciale in partenza da Cividale per Udine, alle ore 24.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Orfanam. — Per onorare la memoria di Cesare Cancianì: Erminia e Giovanni Raiser, lire 10.

Marionette

Questa sera nel Giardino e Birreria Gros in via de Rubeis (Porta Cussignacco) il marionettista Braidotti darà in gran spettacolo marionettistico.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *UN GRANDE AMORE DI BEETHOVEN* — Appassionata vicenda sull'immortale musicista.

SAVOIA — *LA BELLA BRIGATA* — Un film originale gioioso e dinamico con Jean Gabin diretto da Julien Duvivier. Ultimo giorno. Ore 17.

IMPERO — *DESIDERIO* — Delicata elegante divertente commedia, Marlene Dietrich e Gary Cooper.

CECCHINI — *IL CORSARO NERO* — Capolavoro tratto dal romanzo di Emilio Salgari con Ciro Verrati, Nerio Bernardi e Silvana Jachino - Ore 17.

Angeli senza paradiso per Schubert
Valzer d'addio per Chopin
Casta Diva per Bellini

Oggi l'Odeon

presenterà un nuovo capolavoro di Abel Gange sulla vita appassionata del più grande genio musicale dei tempi: Beethoven:

Un grande amore di Beethoven

nella incomparabile interpretazione del celebre attore:

Harry Baur

Domani al Cinema SAVOIA

UN FILM
che farà sognare
OGNI DONNA
che farà fremere
OGNI UOMO
che ha lottato

Il sigillo segreto

Una possente interpretazione di:

T R E

fra i più grandi e popolari attori dello schermo:
Robert TAYLOR
Barbara STANWYCK
Victor MC LAGLEN

Uno dei maggiori trionfi della 20 Th Century Fox della stagione d'oro 1937-38

Radiomarelli

Laboratorio riparazioni - Cambi - Occasioni
Ing. A. MAGINI
V. Vittorio Veneto 44 — Tel. 6-83

Potete fare una cura depurativa del vostro organismo senza accorgervene — semplicemente chiedendo negli esercizi un

Rabarbaro Duzzin

piuttosto che un'altra bibita.

E' gradevole — non contiene alcool ed è già confezionato in eleganti bottiglie

SARTORIA CIVILE E MILITARE

GAUDIO

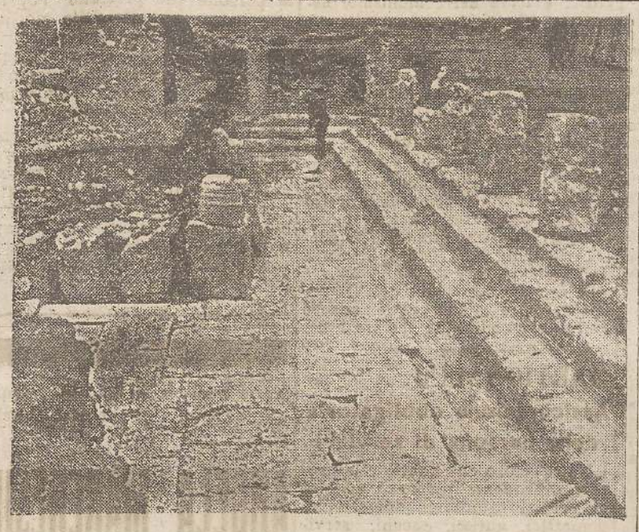
Confezioni accuratissime / Assortimento stoffe nazionali / Scelto Reparto per confezioni R. E. / R. A. e M. V. S. N.

UDINE
Via Cavour 14
Tel. 3.69

Confezione anche con stoffa dei Sigg. Clienti

ITINERARI FRIULANI

ZUGLIO ROMANA



Che nel periodo preistorico le valli del Tagliamento e della Zeglia (Gail) fossero abitate dalle stesse genti è provato dal ritrovamento di accette della età della pietra del tutto identiche fra di loro a Gurina e ad Enemonzo. In quel tempo, dunque, queste valli erano già in comunicazione fra loro e indubbiamente attraverso il passo di Montecroce. Gli Etruschi conoscevano il valico come fan fede le numerose iscrizioni lasciate da questo grande e misterioso popolo e ritrovate a Gurina e a Mauthen, sotto i ruderi di costruzioni romane.

* * *

Quando Roma nel 183 a. C. occupa l'Italia settentrionale e fonda la Colonia di Aquileia, la storia della intera regione fino allora abitata dai Galli-Carni si allaccia alla sua. E' certamente al tempo della Roma repubblicana che sulla strada di Montecroce vengono posti i primi presidi a guardia del passo. Uno di questi è nella località ove, all'epoca del suo II triumvirato, Augusto fonderà la colonia di Forum Julium Carnicum che, unitamente a quelle di Julia Concordia, Julia Emona e Forum Julium sarà presidio e base per le nuove conquiste danubiane.

Tre lapidi lungo questa strada ricordano la Roma dei primi secoli dell'era volgare, ed è certo che Giulio Cesare la sistemò e la usò per portare contro i Galli le cinque Legioni che stanziavano ad Aquileia. Questa fu dunque la più usata e la più breve comunicazione fra la Venezia ed il Norico.

Ma quello che più conta e che oggi, nel bimillenario di Augusto, ha un fascino particolare è il ritrovamento della romana città eretta da Augusto a Colonia e della quale poche tracce evidenti ci lasciarono ed il tempo e gli storici.

Ce ne parlano Plinio, Tolomeo, l'Anonimo Ravennate ed altri, ma tutti in modo impreciso circa la ubicazione. Però gli studi fatti in passato dal Liruti, dal Grassi, dal Gortani e dal francese Siauve hanno risolto il problema, diciamo così topografico, collocando la città nella esatta ubicazione dell'odierno abitato di Zuglio.

Julium Carnicum fu più volte distrutta. La prima sicuramente dai Marcomanni che qui lasciarono ampia traccia della loro breve occupazione della Venezia. Fra alcune macerie calcinate vennero difatti rinvenute monete dei primi Antonini il che coinciderebbe perfettamente con la occupazione marcomanna. Risorta, la città venne di nuovo distrutta verso la fine del '300, poichè si sono rinvenute fra altri ruderi, presentanti ancor questi tracce di fuoco, monete che vanno fino a Valentiniano II (392). Zuglio risorse ancora, ma sempre meno popolosa, sempre più misera. Fu pure sede Vescovile e tale rimase fino ai primi anni del '700, cioè fino quando Amatore, ultimo Vescovo di Julium Carnicum, si trasferì nella longobarda Cividale essendo la vita, nella sua sede ormai indifesa, precaria e difficile.

Paolo Diacono, lo storico longobardo, poco ci dice di Julium Carnicum e nessuna notizia è pervenuta a noi della vita svoltesi qui durante le brume del medioevo.

* * *

I primi ritrovamenti di cui si ha notizia risalgono al '692, anno in cui uno straripamento della But mise alla scoperto muraglie di un grande edificio e una campana. Questo ritrovamento chiarì che non lontano doveva essere il luogo ove sorgeva la cattedrale cristiana e, forse, indotto dalla speranza di ritrovarla, il Gortani tentò, nel 1874, uno scavo che lo portò a scoprire i muri perimetrali e il basamento di un grandioso edificio monumentale oltre ad alcune decorazioni marmoree e scarsi oggetti. Ma già dal 1808 il francese Stefano Maria Siauve aveva per proprio conto iniziato degli scavi in un punto che la toponomastica locale indicava come « Basilica ». Da una lettera del Siauve al barone Somenzari, prefetto di Passariano, sappiamo che i risultati di queste ricerche furono felicissimi e portarono alla scoperta della pianta e dei muri perimetrali di un vastissimo edificio di m. 30 per 40, di frammenti bronzei e marmorei di due statue, una colossale di Ercole ed una non identificata, di iscrizioni dell'epoca Augustea, di capitelli, cornici, mascheroni, anfore, armille, mosaici. Ma il Siauve ricoprì lo scavo con lo stesso materiale levato e si perdette ogni traccia di quest'opera. Lo studioso francese si riprometteva una ampia indagine sul materiale raccolto, però la perdita dell'intero bagaglio in un fatto d'armi nel Tirolo, ove aveva seguito l'armata napoleonica, gli impedì questa nobile opera.

Qualche ricerca venne fatta tre anni dopo, ma senza mezzi tecnici e finanziari adeguati, per ordine del Ministero dell'Interno, nè di questi scavi abbiamo sicure notizie. Nel 1850 un abate Riolin iniziò alcuni scavi che abbandonò subito, impressionato dai numerosi scheletri umani che veniva trovando, e nel 1874 il Gortani ed il Liruti ripresero privatamente l'indagine con il risultato che più sopra abbiamo detto.

Ma non era possibile lasciar passare il bimillenario di Augusto senza tentare di riportare alla luce quanto è rimasto di questa Colonia da lui fondata e che ebbe splendida vita e particolari privilegi, fra cui quello di batter moneta come ci provano due conii d'acciaio, uno di Augusto e uno di Tiberio, e numerose monete rintracciate fra le rovine.

Si arrivò così, per volontà di privati e del Comune, ad iniziare nuove ricerche che vennero affidate al valente geometra Enrico Cozzi.

Si cercò innanzitutto di ritrovare il grande fabbricato indicato dal Siauve e i primi scavi misero in luce un grande perimetro a gradini in tufo e un vastissimo pavimento in lastre marmoree avente le esattte misure indicate dallo studioso francese. A che epoca appartiene questo monumento? Quale destinazione aveva? Da una lapide che ci dice che l'edificio era dedicato a Beleno, nume indigete delle fonti salutari, da alcuni tubi di piombo per acquedotto e dalla vicinanza di sorgenti solfo-magnesiache sarebbe da supporre che l'edificio fosse destinato a scopi termali. Ma dalla povertà delle pietre e delle colonne oltrechè da un'altra lapide rintracciata, alcuni vorrebbero vedere in questo fabbricato un macellum ricostruito sotto Alessandro Severo; altri, poi, dalla grande vastità dell'area pavimentata e da un rialzo figurante al centro pensano che questo poteva essere il « forum » della città. Oltre al fabbricato si sono trovate poche tracce di decorazioni e nessuna statua, ma questo non contraddice la monumentalità dell'edificio poichè sappiamo che il Siauve aveva asportato tutto quanto aveva rinvenuto nei suoi scavi del 1808.

Ma oltre al fabbricato suddetto un altro assai interessante sta tornando alla luce poco lontano. E' un edificio che si annunzia con possenti basamenti, colonne, acquedotti e fogne che erano sicuramente in continuazione di quelle trovate accanto all'edificio di cui parlammo più sopra. Inoltre lapidi, frammenti di colonne e di capitelli, tratti di via lastricata, pozzi conici, locali sotterranei, pavimenti in mosaico sono stati rinvenuti ovunque il ricercatore ha affondato il piccone.

* * *

Le ricerche sono sulla via giusta e la Sovrintendenza alle Belle Arti, che ha più volte visitato i lavori, è sicura della riuscita completa della impresa. Ora però questi scavi procedono a rilento, le scarse disponibilità finanziarie sono quasi esaurite. A buon punto è intervenuta la « Pro Carnia ». Ma è necessario che tutti gli Enti e le Istituzioni che hanno interesse a questi studi, fatti certi della serietà dei propositi e della sicurezza di nuove interessanti scoperte, provvedano alla continuazione di questa magnifica iniziativa che ha già dato frutti insperati. E sarà sufficiente onore aver contribuito a riportare alla luce del nuovo impero, in questo quindicesimo anno dell'Era e bimillenario di Augusto, la capitale di quella fiorente Colonia Julia Karnorum che il fondatore del primo Impero dell'Urbe volle fra queste Alpi a presidio della civiltà romana e a continuazione del nome del suo grande predecessore.

Egidio Watschinger

LIGOSULLO

Da Gleriis, frazione di Treppo Carnico, conducono a Ligosullo due strade: l'una carrozzabile, ricostruita una diecina di anni fa, che costeggia il Pontaiba, l'altra una mulattiera comoda che passa per Tausia. La prima, pianeggiante nel primo tratto sale poi al paese con tornanti agilissimi che ricordano molto la salita di Stregna. La seconda si inizia con una erta discretamente ripida e prosegue poi, presso a poco, in senso orizzontale. Considerato che il mezzo migliore di trasporto quassù è il carro o la slitta, noi ci avvieremo « *pedibus calcantibus* ». E forse è preferibile affrontare subito la via che si presenta meno agevole.

Ma, attenti alle slitte! Se ne scorgete qualcuna che si approssima, scavalcate le siepi: qui alle guidatrici si impongono manovre di una certa difficoltà.

* * *

Probabilmente questa strada così ardita all'improvviso ha reso un discreto servizio a Tausia che è rimasto un paesetto rustico, di quei proprio all'antica.

La prima donnetta che io vi incontrai mi prese addirittura per l'agente delle imposte. Peccato che la disillusi troppo premurosamente. A quanto sembra, però, non hanno eccessiva dimestichezza con quel signore e cogli stranieri in genere.

Un'altra, una vecchietta con una espressione umile e dolce, con degli occhi grandi, chiari e buoni, ad una mia domanda rispose raccontandomi tante cose interessanti. Seppi che un tempo lassù vi era un cappellano che vi dimorava. Ora un sacerdote va a celebrarvi una volta per settimana. Dei maestri mi intrecciò un rosario di lodi.

Confesso che ci provai gusto come se le parole di elogio fossero rivolte a me.

Guardate fin dove si intrufola l'egoismo!

* * *

L'altitudine di Tausia deve, approssimarsi ai 1000 metri sul mare. L'attuale chiesuoletta è stata costruita nel 1876 su una posizione dominante il paese. Anteriormente ne esisteva un'altra in diverso luogo e che una frana aveva rovinato; pare fosse stata costruita nel 1725.

Il campaniletto porta la data del 1928. Il camposanto è del 1920 e fino a quell'anno le sepolture avvenivano in quello di Ligosullo. E' bene ricordare come Tausia fin dal 1679 appartenesse alla parrocchia di Ligosullo dalla quale venne divisa colla formazione di quella di Treppo.

Tausia vanta i natali di Floreano Morocutti letterato del secolo XVIII, consigliere e bibliotecario del Principe-Vescovo di Formeaso nelle sue « Notizie Storiche della Provincia di Carnia », edite a Udine nel 1782, dice che presso la Biblioteca passaviense doveva esistere di lui una raccolta di notizie storiche lasciate in manoscritto. Pare però che ricerche fatte in proposito non abbiano approdato a nulla.

La più lontana notizia di Tausia venne raccolta dal Wolf il quale riporta che nel 1275 Enrico di Mels possedeva lassù « dua massaritia ».

Che non vi esistesse altro? Può essere molto dubbio in quanto che il vicino Syay o Siaio aveva già acquistato una discreta importanza e forse maggiore di quel che si crede.

* * *

Come di solito: col sentirmi ripetere che Ligosullo è il più piccolo Comune del Friuli, che è un poco sperduto, che è non so che cosa, me lo ero raffigurato un gruppo di case affatto trascurabile.

E invece quando mi sono trovato fra le sue viuzze raccolte, pulitissime, su quell'acciottolato rustico che richiama un poco le strade medioevali, mi sentii come spinto a cercare qualche santuario, qualche cosa di venerando.

Vana ricerca, sarebbe stata. Tuttavia non si può negare che la chiesuola offra qualche interesse. Nel centro della facciata una lapide dice che l'edificio fu ricostruito dal popolo perchè cadente, e porta due date 1656-1746. Seguendo la cronaca del Gortani si rileva — che Ligosullo già nel 1677 ebbe il fonte battesimale ed insieme a Tausia, fu elevata a Parrocchia nel 1679. Nel 1681 ottiene il Cimitero che fu poi costruito in nuova posizione nel 1841.

Ora stavano allargandolo. Forse richiese questa operazione il desiderio di conservare la disposizione delle tombe e delle lapidi. Le morti quessù devono essere un po' rare; e prima il piccolo camposanto doveva aver l'aria di un giardinetto o di un orticello.

* * *

Per arrivare in Paradiso ci sarebbe ancora un pezzetto di strada, tuttavia a Ligosullo si raggiunge un'altezza rispettabile: circa 950 metri, se i calcoli sono giusti.

E chissà perchè gli antichi sono andati a stabilirsi proprio lassù? Ci doveva pur essere tanto territorio libero allora!

Bisogna anche ammettere che questo paese ha tutta l'aria di essere il più antico della breve vallata sebbene la prima notizia raccolta risalga solo al 1288.

Un documento rinvenuto dal Wolf in casa Barnaba a Buia riferisce che nel dicembre di quell'anno certo Enrico di Gemona vendette a certo Enrico «dicto Lougo» de Ligosullo diverse terre poste sul monte Dimon sopra Zenodis e sopra Sygaco (Siaio).

Sembrerebbe che in codesto secolo i gemonesi avessero degli interessi rilevanti in questa vallata.

Non sarebbe male che qualche ricercatore indagasse o, se già è stato fatto, con maggior applicazione collegasse i fatti.

Notizie ricompaiono in pergamene che dovrebbero esistere nella Biblioteca di Udine e che datano dal 1373 al 1375. In questa ultima si fa menzione della Chiesa di S. Nicolò de Liusulo.

A mo' di conclusione si potrebbe, per ora, dire che tutti gli abitati di Val Pontaiba hanno un passato oscuro più che nebuloso e che non sarebbe fatica inutile il tentare di portarvi un po' di luce indagando, divertendosi colle carte vecchie.

Ma questo non è nelle mie possibilità e neppure nelle mie intenzioni.

Anche il panorama che si gode da Ligosullo ha le sue attrattive: il Tersadia mostra la sua cupola grigia, il Cucco la sua piramide verde e lo sguardo può abbracciare anche molta parte della Valcalda.

Fra le escursioni si vanta quella di Vandaler ove si giunge colla strada che unisce Val Pontaiba e val d'Incaroio. Di che cosa si tratti precisamente io non so, ma pare che la posizione sia amenissima e a 1342 metri sul mare.

Un titolato tedesco vi possedeva un castello ante guerra. Uno scoppio formidabile lo distrusse.

Nel periodo postbellico vi fu ricostruito dallo stesso un casamento che pare possa contenere comitive numerose. E dico comitive perchè internamente dovrebbe essere incompiuto.

Larghi prati, verde e frescura in abbondanza quasi eccessiva pare lo circondino.

Se tutto corrisponde al vero, deve essere una località di una bellezza favolosa.

* * *

Nello scendere a valle per la strada serpeggiante, attenti agli stinchi.

Certi ingegnosi ragazzotti hanno rimediato alla scarsità dei mezzi economici e al desiderio di possedere una «macchina» costruendosi un originale tipo di bicicletta di legno.

E con quella discesa non c'è punto da scherzare o da ridere se vi capitano fra i piedi!

In fondo il Pontaiba sussurra chissà quali parolone melate all'ombra fresca che quasi lo nasconde.

Filippo Casaleggi

CERVIGNANO

Nel tardo pomeriggio di un giorno festivo mi trovavo vicino al fiume di Cervignano. Poco lontano un pescatore, vecchio negli anni e nell'aspetto, puliva la sua piccola barca canticchiando non so cosa. Non si era accorto che io mi trovavo alle sue spalle e lo stavo contemplando.

Ad un tratto la campana della Chiesa vicina incominciò, coi suoi duri rintocchi, a chiamare la gente pel vespro. Il vecchio fermò il suo lavoro; si voltò a guardare la Chiesa. Allora solo si accorse della mia presenza e levandosi il cappello salutò:

— Buona sera. — A voi pure — risposi. Passò qualche istante. Poi continuò:

— Vede, ogni volta ch'io odo suonare le campane ricordo ciò che mi raccontava il padre. Quello, mi diceva (mostrandomi il campanile) è molto vecchio. Esisteva già tanti e tanti anni fa.

Pensi: era una lanterna di mare Serviva di guida ai naviganti. Poi fu trasformata in campanile.

Oggi si mettono a ridere se io racconto queste cose, ma è proprio così. Del resto anche qui vicino c'è un ponte molto vecchio che attraversava il nostro fiume: il ponte Orlando per cui passava una strada Romana e che fu distrutto da Attila. Io vedo ancora i suoi resti, (poche pietre quadrate) nei giorni di gran sole.

* * *

Queste notizie sentite così alla buona dalla bocca di un vecchio pescatore sono storiche. Noi le troviamo raccolte tutte nel libro « Cervignano e dintorni.» di Angelo Molaro.

Interessante molto questo libro che comprende non solo la storia di Cervignano, ma direi quasi di tutto il Friuli, e che ormai non è più reperibile. Tutte le copie furono esaurite a distanza di pochi anni dalla pubblicazione. Perchè molte famiglie cervignanesi e molti studiosi subito lo richiesero.

Il libro non vuole essere altro che un saggio storico, come lo chiama l'autore. Lo è in realtà. Ma è anche qualche cosa di più. La storia di Cervignano (come quella di tutte le terre antiche) è legata alla leggenda. A. Molaro ha saputo collegare la storia alla leggenda non solo, ma ha saputo — ed è questo il merito suo più grande — non darci una cronistoria ma un libro che pur conservando il carattere storico, ha, di quando in quando, qualche descrizione, qualche pagina che sa di poesia. Questo sopratutto quando l'autore si trova davanti al ricordo della «Cervignano scomparsa». Qualche volta noi lo capiamo da un semplice accenno, perchè Egli non vuole lasciarsi trascinare dal soggetto; ma altre volte dimentica del tutto di essere uno storico, e scrive « a quel modo — che detta dentro ». Allora ci dà le pagine migliori. Quelle che si ricordano poi sempre.

Gioconda gioventù carnica *(Foto Antonelli)*

Così parlando di Cervignano distrutta da Attila non può non ricordare la leggenda la quale narra « che Cervignano si conserva ancora intatta sotto le acque sempre melanconiche del nostro fiume, colle sue case, colle sue chiese, coi suoi campanili, e che certi giorni di bassa marea, nei tempi passati, i pescatori di raina toccando la spizza del Ponte Orlando, hanno urtato colle loro barche le guglie dorate dei campanili sommersi, e che all'urto tintinnarono sinistramente le campane millenarie. Ciò accadeva di solito nella notte di Natale ».

E, parlando dell'antichità del Crocifisso venerato nella Cappella Bresciani conclude: « Che questo Crocefisso non sia conforme alle leggi dell'arte sacra ed errato nei suoi particolari anatomici è innegabile. Ma dobbiamo rimontare al tempo in cui fu lavorato. Esso non è il Giusto assassinato, il Cristo figlio di Dio della scuola greco-bizantina; ma è il Cristo dolorante, soffuso di dolcezza infinita del rinascimento: Egli è il Cristo del medio evo, come si vede ancora in molte chiese gotiche d'Italia, il Cristo colossale, nudo, innanimato orribile e magnifico, sotto il quale si piange, si trema, si maledice al mondo, alla vanità ed alla lussuria della carne ».

Ma sopratutto la descrizione del fiume Ausa è profondamente vera e però squisitamente artistica. « L'Ausa, chiamato anticamente Alsa è il più quieto, il più silenzioso dei fiumi friulani. Le sue acque pesanti come il piombo, scendono giù lente fra due sponde erbose, senza una increspatura, senza un lamento. In qualche tratto lo specchio d'acqua è tanto liscio, tanto calmo, che il movimento di discesa è quasi invisibile. Si muove, o non si muove? Le acque sembrano morte. La lunga striscia lucente e tortuosa, se veduta alla sera dopo il tramonto, v'infonde un senso di tristezza accasciante, una malinconia dolorosa. Vi domandate: E' questo dunque il fiume sulle cui rive sorgevano le abitazioni palustri dei popoli preistorici? Il fiume ricordato da Plinio e Casiodoro? ..... l'Ausa è sempre uguale, sempre addormentato, sempre immerso in una in una pace solenne, la pace della solitudine. ... L'Ausa è il fiume dei silenzi ».

Un altro pregio ha il libro: ogni volta quando gli è data occasione, A. Molaro dice il suo amore verso la Patria, intero e schietto. E il libro fu pubblicato nel 1920, quando cioè unire l'amore di Dio a quello della Patria era un reato. Nella dedicatoria sta scritto: Alla — Gioventù Cervignanese — Figlia di Aquileia ed erede della sua fierezza — Questo libro di ricordi gloriosi — di tristezze profonde — con fede latina nei fati d'Italia è dedicato».

Il libro finisce con questa apostrofe: « ..... le campane squillano.. Squillate pure, o campane, squillate forte al sole, alla luna, alle stelle, ai venti, alle tempeste; squillate a stormo ai morti della Via Giulia, alla Badia di Cerveniana, al Monastero di Popone, alla nobiltà scomparsa; squillate a festa alla gioventù, primavera della vita, alla gentile e forte Cervignano, alla Patria bella ».

Questi piccoli appunti sul libro di A. Molaro ne possono dare a pena una idea. Ma quello che noi desideriamo è che il libro possa essere ristampato. Perchè tutto il nostro popolo abbia a conoscere la sua storia.

Storia gloriosa. Che ci dirà che noi, perchè figli di Aquileia, siamo figli di Roma. E cioè siamo eredi della « fierezza » di Roma che oggi rifulge di novella luce nell'Italia fascista e imperiale.

Giuseppe Fornasir

GONARS

Passando con la corriera attraverso la villa di Gonars. ecco che ti si presenta alto e maestoso il nudo campanile. Accanto però trovasi ancora in piedi l'antico e grazioso campanietto, trascurato ed abbandonato a sè. Privato dai suoi bronzi, trasformato in asilo di qualche famiglia di colombi, rallegrato continuamente dai cinguettii dei passerotti e dallo stridio degli stornelli, unici esseri viventi che ancor la anmino, pare che inviti il viandante a considerare la sua missione così bruscamente ed ingiustamente troncata dal capriccio degli uomini. E quanti ricordi passati racchiudono la sua scalcinata ma elegante sagoma!

E' pur esso un testimonio di chi sa quali e quante vicende che passarono nel grande crogiuolo del passato, passato da ben pochi studiato per tramandarne ai futuri la memoria.

* * *

Dopo la caduta di Aquileia e le conseguenti irruzioni barbariche, si stabilirono in Friuli i governi dei Goti, dei Longobardi, dei Franchi. Fu appunto in quest'epoca di decadenza che la lingua latina portata dai coloni primi di Aquileia si andò man mano inquinando dando luogo così alla formazione delle parlate romance. In questi tempi risorsero le nuove ville sui ruderi degli antichi praedia e accanto a quelle furono fondati i vari villaggi.

Fra le innumeri località dai nomi esotici e barbarici troviamo pure quelle con nomi di risonanza latina, come: Agellum (Aiello), Tegurium (Teor), Ganarium (Gonars), Fagulium (Fauglis), ecc.

Appunto Gonars sorse in questi tristi tempi in cui le più disparate civiltà, le più differenti razze, qui nella nostra terra friulana si contesero il dominio.

Ma la latina civiltà di gran lunga a tutte superiore, continuò ad imperare come al tempo di Aquileia repubblicana, come al tempo di Aquileia imperiale.

E prima del secolo XI troviamo la villa di Gonars bel che abitata da chi sa mai quale gruppo di abitanti ma certamente di ceppo latino: il nome istesso, monumento prezioso ce lo dimostra.

Dunque Gosars è l'antica Ganarium. Un documento del 1176 ce lo indica. Questa carta che riguarda il nostro patriarca di Aquileia Voldarico di Treven, è sigillata dal grande imperatore dei Tedeschi, Federico di Hohenstaufen:

« Signum Domini Friderici Romanorum Imperatoris invictissimi » e controfirmata per la sua validità in spiritualibus da papa Alessandro III, Orlando Bandinelli da Siena, il primo assertore della Libertà Italiana.

Strana combinazione davvero: su un documento che interessa da vicino la villa di Gonars di trovare le firme dei due più grandi nemici che vide il Medioevo.

« .... *Villa quoque de Castions et de Mursano cum finibus et pertinentiis suis a Villa S. Andreae, usque ad Villam quae dicitur Ganarium...* ».

Ganarium? Che nome è questo? Secondo il nostro modesto parere l'etimo di Ganarium deriva dal verbo latino: gannio-is-ire, che vorrebbe significare il far la voce delle volpi, lo squittire delle volpi (Varr.).

La selva in cui l'antica villa di Ganarium ancora non esisteva si sarebbe chiamata propriamente il Ganarium?

Perchè no? Nel documento troviamo nominate una quantità di selve, di campi, di prati, di pascoli colti ed incolti, di diritti di caccia e di pesca, di paludi, di corsi di acque, di molini ecc. In una parola una sommaria descrizione del Friuli.

Ma sotto i Patriarchi tra gl'innumerevoli castelli troviamo pure quelli più illustri del Friuli come Udine. Tricesimo, Sacile, Pinzano, Codroipo, Attimis ecc.

Molto interessante sarebbe uno studio sul castello di Gonars cui memoria oggi è ormai scomparsa. Continuando col nostro scritto, diremo che in un documento del 1202 troviamo l'antica villa di Ganarium con una prima variazione del suo nome cioè quella di Gonars frammista alle ville di Percoto, Udine, Budrio, Orsara, Faganla « .... in qui quibus Nuncius Advocati cum Nuncio Patriarche semel in anno placitum Adovocatiae placitabant... ».

Questa frase che preleviamo dal vetusto documento ci fa immaginare la piccola villa di Gonar composta di poche case facenti corona all'unica piazza in mezzo alla quale stava impiantato il classico albero (un noce. un platano, un bagolaro), circondato da una banchina di pietra. Sotto questo albero (plathea) al suono della campana della piccola chiesa patriarcale di Gonars, si radunava il popolo. Uno squillo di tromba annunziava l'arrivo del nunzio dei Conti di Gorizia e forse anche l'istesso Conte, seguito dai suoi armigeri muniti di elmo, lancia e brandistocco, dal notaio e dal timido nunzio del Patriarca che faceva il suo ingresso in Gonar. Il suo seguito montando focosi cavalli coperti da preziose gualdrappe faceva alto in sulla piazzola. Il gonfalone bianco e rosso e quello azzurro del Patriarcato davano una nota gaia ed insieme paurosa alla scena.

Erano i rapaci officiali del Conte di Gorizia che s'accingevano a giudicare le cause degli spauriti coloni. Le multe che venivano loro inflitte erano oltremodo esose poichè il terzo dell'importo andava a finire nelle casse dei conti goriziani.

E ai coloni impotenti a soddisfarle, venivano sequestrati i pochi beni e dichiarati servi di masnada. L'esazione dei tributi e le angherie sofferte dalle succedenti dominazioni non furono che una pallida idea di quelle che subirono in questo pieno medioevo i luoghi sottoposti ai placiti dei conti di Gorizia.

Ed ora passiamo al terzo ed ultimo documento che riflette la villa di Gonars. Questa pergamena è del 1275 ed in essa troviamo bel che nominata la villa di Ganarium-Gonar con la terza e definitiva variazione: Gonars, che vi rimase poi per sempre.

« Johannes de Gonars civis Aquilegensis dichiara d'aver ricevuto in feudo ministeriale dalla Chiesa di Aquileia due casali coll'obbligo di spazzare (sive scoviare) il Palazzo del Patriarca di Aquileia.... ».

Ma tornando al nostro campaniletto diremo che egli vide pure passare la villa affidata alla sua custodia sotto le Signorie di Casa d'Austria, sotto quella dei Principi di Eggenberg, sotto le aquile di Napoleone del primo Regno d'Italia. Vide il campaniletto volare attorno a sè le aquile imperiali di Germania, dell'Austria, di Francia. Tutto è passato, tante glorie tramontate, ma lui ancora resiste al tempo e rimane il fedele amico della villa di Gonars.

Nei pressi di Gonars trovasi Ontagnano. Nel documento del 1176 vi è pur nominata questa villa:

« .... usque ad Villam quae dicitur Antonianum.... ».

Qui non c'è dubbio che si tratti dell'antico « praedium Antonianum» di cui origine risale ai coloni-soldati di Aquileia romana, sorta col sorgere e con la sistemazione dell'agro colonico di Aquileia.

Infine non tralascieremo l'umile villa di Fauglis, patria del celebre agronomo Leonardo Brumati e culla di nostre bellissime villotte friulane ad opera del cav. Giovanni Battista Marzutt'ini, cantore della nostra Terra e dell'anima del Friuli.

« ...Ganarium usque ad silvam...». Questa selva è stata troncata e sullo spiazzo formatosi sarebbe sorta la villa di Fagulium? Sarebbe identificabile con « locus fagis consitus» cioè con un faggeto sito nelle immediate vicinanze di Gonars?

La nostra tesi può essere alquanto azzardata ma perchè non possibilmente vera?

Alfonso Masetti

I « cipressi pensierosi » di Aquileia *(Foto Pignat)*

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 6

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

L'Ente di assistenza

L'Ente Opera Assistenziali è stato fuso com'è noto con la Congregazione di Carità per una provvida decisione del Governo fascista che tende a perfezionare sempre più l'opera fraterna di soccorso a chi soffre. Non sappiamo se questa fusione sia stata ben compresa dalla maggioranza dei cittadini poichè abbiamo notato un certo disorientamento nell'affluire delle offerte che devono essere ora tutte indirizzate all'Ente Comunale di Assistenza, meno quelle che fossero dirette all'Ufficio Colonie Climatiche che ha sede presso il Fascio.

Nelle tricti circostanze come nelle liete ricordiamoci dell'Ente Comunale di Assistenza che ha il compito, squisitamente fascista e totalitario, dell'assistenza a quei nostri fratelli che soffrono per l'avversa fortuna.

Ricordiamoci che il Fascismo si è sganciato dal concetto di elemosina per adottare quello molto più largo ed umano di assistenza fraterna.

Alle fasciste

La Segretaria del Fascio Femminile ricorda alle poche ritardatarie che con il 30 corrente ha luogo la chiusura del tesseramento per l'anno XV. Invita pertanto a mettersi in regola immediatamente, per non perdere il diritto all'anzianità acquisita e dover ripresentare poi domanda d'iscrizione.

In Tribunale

La conclusione del primo processo

Si è concluso al nostro Tribunale Civile e Penale il primo processo che vedeva parecchi imputati alla sbarra per furti e ricettazioni commessi in territorio di Casarsa, Codroipo, Zoppola e San Vito al Tagliamento: otto di essi erano presenti in stato di arresto mentre un ricettatore era contumace.

Presiedeva il cav. dott. Mario Valussi, assistito dai Giudici cav. dott. Carmelo Palermo e cav. dr. V. Nardelli che con lui componevano il collegio giudicante. Pubblico Ministero era il Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio e fungeva da cancelliere il rag. Vettorini.

La discussione del processo egregiamente condotta, si concluse verso le 20 con la sentenza mentre si prevedeva che il processo avrebbe occupato varie udienze. Difensori erano gli avv. G. B. Marin, Locatelli, Rosso, Sartori, Franceschinis, Sartoretti, Imperatori, Policreti, ed Asquini.

Fu condannato a sei mesi di reclusione ed a 700 lire di multa per ricettazione certo Antonio Martin, d'anni 52 da San Vito al Tagliamento e gli altri sette imputati furono assolti: Angelo Amadio, Mario Bagnarol, Ferruccio Sorai, Mario Infanti, Riccardo Guardabasso, Antonio Nonis e Romeo Orsetti.

Nella Benemerita

E' giunto in questi giorni tra noi, addetto alla locale stazione dei Carabinieri Reali il maresciallo capo Secondo Pizzini che giunge da Venezia preceduto da ottima fama. All'egregio maresciallo che, nell'assenza provvisoria del titolare per licenza, ha assunto il comando interinale della stazione, il nostro cordiale benvenuto.

L'apertura della Mostra d'arte

L'apertura della mostra d'arte del cav. prof. Gigi De Paoli e degli artisti pordenonesi, che si sono raccolti attorno a lui, avverrà con tutta probabilità sabato 18 corrente nelle sale superiori del Teatro Licinio.

Infortuni sul lavoro

Elsa Bresin di Antonio di anni 17 da Torre, occupata presso il Cotonificio Veneziano, nell'attaccare il filo del ricco della macchina si feriva la mano destra. Riportò una ferita infetta da punta al lato flessorio del dito annullare destro.

— La filandiera Antonia Brunettin, di Antonio, di anni 17, occupata presso la Filanda Marcolini di Pordenone, si pungeva un dito con un cesto di latta mettendo dentro i bozzoli. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

— Guido Zanussi di Antonio di anni 19, apprendista presso la Ditta Antonio Zanussi fabbricante di cucine economiche, scaricando dal camion delle cucine si feriva da taglio al palmo della mano destra. Ne avrà per otto giorni salvo complicazioni.

— Il manovale Guido Fantuzzi di Antonio di anni 26 da Torre occupato presso la ditta Giuseppe Bini sollevando con una gru elettrica un peso di una ventina di quintali si prese il dito pollice tra la catena e il peso e ne riportò lo stroncamento. E' stato giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

SACILE

Alla mostra-mercato animali da cortile

Fra le diverse migliaia di persone che nell'occasione della «Sagra dei osei» hanno visitato la Mostra-mercato animali da cortile, vanno notate le Donne e le Giovani fasciste di Pordenone e di Brugnera, tutte inscritte nei Gruppi delle Massaie Rurali, alcune delle quali con diverse di quelle di Sacile hanno conseguito dei premi per esemplari di polli e di conigli esposti in detta mostra.

Nella detta visita accompagnarono le predette organizzazioni femminili, nostre Donne e Giovani fasciste con a capo la instancabile nostra segretaria del Fascio Femminile, signorina professoressa Erminia Lucchi.

Rassegna bovina

Il 21 corrente sarà qui effettuata una rassegna bovina di razza bigia. Alla rassegna dovranno essere presentati i tori classificati con punti 7½ almeno, le vacche aventi i caratteri tipici della razza bigia e i vitelli e vitelle in allevamento per razza.

La rassegna sarà passata alle ore 10 a Vistorta (centro) e alle ore 14.30 a Sacile (piazzale del mercato).

PORCIA

Ai premilitari

Si ricorda ai premilitari ed ai loro genitori che con sabato 11 corrente a mezzogiorno scade il termine per le iscrizioni ai corsi premilitari che si svolgeranno a Porcia. Pertanto chi non avesse adempiuto all'obbligo dell'iscrizione è invitato a farlo immediatamente presso il Municipio per non ricorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Cronaca di Tarcento

Guglielmo Boreaniz

Pubblichiamo la fotografia del volontario Guglielmo Boreaniz fu Pietro, la notizia della cui morte in Spagna è stata data sul numero dell'altro ieri.

Trattavasi di un buon operaio della frazione di Stella, molto stima-

to. Egli da buon fascista, era orgoglioso di militare nelle file della Milizia. Riportiamo alcuni periodi delle ultime lettere inviate dal Caduto.

Il 3 luglio dal fronte di Bilbao, alla madre: «Mamma mia, mi chiedi come l'ho passata alla presa di Bilbao: molto bene. Poi siamo venuti per un altro fronte che sta vicino per poter catturare i rossi anche da questa parte; da questa parte li prendiamo tutti in tenaglia che devono arrendersi o buttarsi in mare. E bene deve andare per forza chè gli italiani cosa dicono fanno: «o la o rompi». Da ora siamo sul fronte di Santander e state attenti a leggere i giornali e vedrete che con il 23 marzo il Battaglione Liuzzi entrerà a Santander, glorioso dopo tanta sofferenza».

Il 12 agosto (tre giorni prima di morire) dal fronte di Santander al fratello: «In questo momento parto in linea. Dobbiamo fare un'offensiva per andare a Santander ma non dire niente alla mamma che starebbe in pensiero. Farò sapere quando saremo a Santander se sarò vivo ancora perchè qui la morte è sempre davanti agli occhi ma anche se si muore saremo sempre presenti».

E nella stessa lettera rivolto alla madre: «Addio mamma. Mi farai sapere le novità e non scrivermi due righe... Mamma, fatti coraggio; non pensare, che i rossi li mettiamo sempre in fuga».

Messa in suffragio del Caduto Boreaniz

Giovedì prossimo nella chiesa vicariale di Stella, alle ore 9, sarà celebrata una Messa in suffragio del volontario Guglielmo Boreaniz, eroicamente caduto sul fronte di Santander, alla quale parteciperanno, per invito del comandante del Presidio della M.V.S.N., le autorità e le gerarchie locali, le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Iscrizioni ed esami alle elementari

Il 16 settembre avranno inizio le iscrizioni alle varie classi delle nostre Scuole elementari.

Gli esami di compimento del grado superiore ed inferiore si svolgeranno nei giorni 20 e 21 settembre.

Per la Colonia fluviale

Il Comitato per la costruenda Colonia elioterapica fluviale «Mario Mosca» ha diramata ai cittadini la seguente circolare:

«Il Fascio di Tarcento ha recentemente citato all'ordine del giorno un centinaio fra muratori, manovali e Giovani Fascisti che hanno dato gratuitamente la loro fatica per la costruenda «Colonia Elioterapica fluviale». Questi camerati sono benemeriti del Fascio e del popolo di Tarcento perchè con nobile spontanea generosità hanno contribuito e contribuiscono alla costruzione di un fabbricato che possiamo veramente chiamare di pubblica utilità. Essi hanno voluto concorrere alla creazione di quella Colonia elioterapica che è destinata a curare e migliorare la salute e la robustezza di tutti i bimbi tarcentini.

La Colonia elioterapica che funziona già da diversi anni, e che ha dato e dà notevoli benefici alla numerosissima schiera dei nostri Balilla, mancava di un proprio fabbricato per poter perfezionare le sue cure ed ottenere i massimi risultati.

Per questa Istituzione il comandamento del Duce di «Andare verso il popolo» è finalmente stato accolto e stà mettendosi in atto.

I primi ad aprire il cuore generoso per l'inizio dei lavori sono stati gli operai edili ed i giovani fascisti. Onore a loro! Noi chiediamo però che la loro bella offerta, che commuoverà l'animo di tutti i generosi, trovi un fortissimo seguito e chiamiamo i Tarcentini in massa ad imitarne l'esempio. La Colonia elioterapica vuole essere edificata con il lavoro di tutti i cittadini: quelli che non possono offrire la fatica del braccio, diano generosamente il corrispondente in denaro.

Il Comitato confida che i cittadini animati da alti sentimenti di solidarietà fascista ed umana, non mancheranno di iscriversi fra i benemeriti della nobile istituzione».

* * *

Diamo l'elenco delle prime offerte: Muratori, manovali e giovani fascisti, prestazioni gratuite e semigratuite, lire 8000; Banca Cooperativa Popolare di Tarcento lire 2000; Sante De Mezzo, fabbrica laterizi, Majano-Tarcento, lire 800; Impresa Ceschia e Masiera La offerta, lire 500 Ditta Giulio Mosca, Tarcento, materiali diversi per importo imprecisato; Impresa Ceschia, Tarcento, direzione tecnica, pietrame, attrezzi gratuiti, per importo imprecisato; Impresa Ermenegildo Barbetti, Tarcento, attrezzi gratuiti; Cementi del Friuli, Udine lire 350; l.o capitano geometra Nino De Gaetano, A.O.I., 100; Maddalena Demetrio, A. O. I., lire 50; cav. Pietro Fachini, Bibia, 50; P. Schneider e figli, Tarcento, posa tubi acquedotto, gratuito.

TRICESIMO

Cospicue elargizioni

All'E. C. di assistenza il cav. co. Valentino Valentinis, per onorare la memoria del compianto genitore, ha elargito lire 1000 e la co. Maria Fabris ved. Valentinis lire 250 per onorare la memoria del compianto consorte ing. co. Tristano Valentinis, nel trigesimo della sua morte.

Gita di ex combattenti

La locale sezione ex combattenti e del nucleo del Fante hanno organizzato una gita sociale per il 20 prossimo a Fiume con partenza alle ore 3 del mattino e ritorno a ora tarda. Coloro che desiderano partecipare a questa magnifica gita, che porterà anche ai campi di battaglia, devono dare la propria adesione entro il 13 corr. presso la sede combattentistica o presso il sig. Luigi Spizzo in piazza Vittorio Emanuele, versando la quota di autocorriera in lire 22.

Convegno scarpone

Domenica, approfittando della sagra degli uccelli, giungeranno tra noi gli alpini in congedo di Monfalcone. La notizia di questa gradita visita di camerati ex combattenti è stata appresa con il massimo entusiasmo.

Il nostro Gruppo alpini riceverà quello di Monfalcone alle ore 8 presso la stazione tranviaria assieme alla fanfara. Dopo la deposizione di una corona di alloro al tempietto ai Caduti, ed un ricevimento cameratesco, i gitanti visiteranno il mercato degli uccelli e poi assisteranno alle gare di chioccolo, che segnano la massima attrattiva del giorno.

TOLMEZZO

Convocazione di assemblee dei lavoratori industria

L'Ispettorato di Zona dei Sindati lavoratori dell'Industria ha disposto la convocazione delle seguenti assemblee:

Tolmezzo: operai cartai alle ore 16 del giorno 10 nella sede del Dopolavoro aziendale: muratori ed affini nella sala comunale alle ore 17.30 del 10 corr. — Lavoratori legno ed affini alle ore 18.30 nella stessa sala.

Nei Comuni di Cercivento alle ore 15 del giorno 11, Sindacato muratori ed affini — Paluzza ore 16.30, idem — Arta ore 18, idem — Villa Santina ore 9 del giorno 12: Sind. muratori e lav. legno — Ovaro ore 10: muratori e operai cartai — Comeglians ore 11.30 idem — Enemonzo ore 14, idem — Raveo ore 15.30, idem.

Nei Comuni di Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto il giorno 13 — I lavoratori tutti sono pregati di non mancare.

Mortali conseguenze di un incidente stradale

Emilio Rupil fu Marco, d'anni 24 da Prato Carnico, percorreva sere fa, in bicicletta, a forte andatura, la strada Prato Carnico-Comeglians; ad un certo punto si incontrò con un carro ed impossibilitato a moderare l'andatura stessa, andava a cozzare contro il timone. Trasportato, in seguito, all'Ospedale di Tolmezzo, que sta mattina decedeva per peritonite.

AMPEZZO

Recapito per gli agricoltori

L'Ufficio di Zona di Tolmezzo ha disposto per un centro di recapito quindicinale ad Ampezzo.

Il recapito avrà sede in un locale presso il Municipio di Ampezzo e, sarà aperto il primo e terzo giovedì di ogni mese, nelle ore del mattino e parte del pomeriggio, e ciò in corrispondenza degli orari della corriera che fà servizio da quel Comune a Villa Santina.

S. Vito al Tagliamento

Gradita visita

Mercoledì mattina, è stato ospite graditissimo di S. Vito al Tagliamento S. E. Pier Silverio Leicht, ricevuto dall'on. Fancello alla Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini», per prendere accordi circa il programma da fissare per il Congresso della Filologica Friulana, che sarà tenuto in questo Capoluogo domenica 3 ottobre p. v.

Le iscrizioni ai corsi premilitari

Il direttore del locale Corso Premilitare ricorda ai giovani delle classi 1917, 1918 e 919 che stanno per chiudersi le iscrizioni al Corso premilitare 1937-38, e che i trasgressori all'obbligo dell'iscrizione saranno senz'altro deferiti al Tribunale militare.

I festeggiamenti a Madonna di Rosa

Mercoledì, nella ricorrenza della festa per la natività della B. V. delle Grazie, si sono svolte solenni cerimonie religiose al Santuario della Madonna di Rosa, con l'intervento di S. E. il Vescovo Paolini di Concordia e di moltissime autorità ecclesiastiche, e con la partecipazione di immensa folla che ha gremito il Santuario a tutte le funzioni della giornata fino a sera tarda.

Nella mattinata sono state inaugurate due statue ed è stata celebrata la messa Pontificale con l'assistenza di S. E. il Vescovo.

Alla sera il viale ed il piazzale sono stati illuminati come da tradizione con miriadi di luci, dando un aspetto oltremodo suggestivo, come pure la facciata del Santuario era illuminata sfarzosamente. Sul piazzale ha fatto servizio la rinomata Banda. Il parco che ospitava molte giostre ed attrazioni e giochi vari, è stato animatissimo fino a tarda sera.

Per la raccolta dell'uva

Il Podestà, in applicazione alle disposizioni di legge e sentito il parere di questa Sezione dello Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ha emanato un'ordinanza con la quale viene disposto che in tutto il territorio del Comune di S. Vito al Tagliamento la raccolta delle uve bianche abbia inizio non prima del 22 andante e di quelle nere non prima del 5 ottobre p. v., ad eccezione per gli ibridi produttori diretti (Baco, Seibel, Courdec, Clinton ecc.).

Le cresime

Nel Santuario di Madonna di Rosa, mercoledì mattina, è stata impartita da S. E. il Vescovo di Concordia mons. Paolini, la cresima a oltre 500 fedeli.

CASARSA

Imposte e tasse comunali per l'anno 1938

Il Commissario Prefettizio del Comune, invita tutti i contribuenti a denunciare i propri cespiti soggetti alle imposte e tasse di famiglia, vetture, domestici, pianoforti, patente, licenza, bestiame animali caprini e suini e cani, in vigore nel Comune per l'esercizio 1938. La denuncia va presentata su appositi moduli che potranno ritirarsi presso lo Ufficio Municipale entro il 20 settembre 1937 XV.

PALMANOVA

Movimento demografico di agosto

Pubblichiamo i dati del movimento demografico del mese di agosto u. s.: nati 5; morti 9; matrimoni 1 — Immigrati 5; emigrati 5.

PAVIA

Festeggiamenti a Lauzacco

Nella ricorrenza dell'annuale festa del Perdono, domenica 12 e lunedì 13 corr. vi saranno a Lauzacco degli straordinari festeggiamenti, fissati dal seguente programma:

Domenica 12 settembre: ore 10, S. Messa solenne; ore 11 apertura della Pesca di beneficenza; ore 15-17: funzione religiosa e solenne processione; ore 20-22: concerto della distinta banda del Fascio di Combattimento di Pavia di Udine e spettacolo pirotecnico della premiata ditta Del Zotto di Udine.

Lunedì 13 settembre, ore 9: S. Messa votiva; ore 10: riapertura della Pesca di beneficenza; ore 16-18: giuochi diversi; ore 20-22: concerto bandistico e cori friulani.

Cronaca di Latisana

Il legionario Bert caduto in Spagna

Alceste Bert, appartenente alla classe 1915 e facente parte del V.o Autocentro Automobilistico, partì per la Spagna con animo sereno, spinto dall'amor patrio e dall'idea fascista. Sul fronte di Bilbao, mentre maggiore infieriva la battaglia per la conquista della città, guidando un autocarro nelle primissime posizioni, una granata lanciata da un apparecchio nemico, lo colpiva in pieno ed egli trovava morte gloriosa. La sua figura di valoroso rimarrà presente nel ricordo della cittadinanza, che in quest'ora di fiero dolore si associa al lutto della famiglia. Alceste Bert: Presente!

Il nuovo Commissario dell'Ospedale civile

Nell'ufficio amministrazione dell'Ospedale Civile «Regina Elena» si sono svolte le consegne tra il Commissario cessante cav. uff. dott. Liceni, consigliere della nostra Prefettura e il Commissario subentrante geom. Felice Fanton. Mentre porgiamo il nostro cordiale saluto al cav. uff. Liceni, ci congratuliamo col geom. Fanton per la nomina, apprezzando in lui le doti necessarie al buon funzionamento della parte amministrativa del nostro ospedale.

Un cadavere nel Tagliamento

Ieri mattina certo Rossi di Gorgo, mentre percorreva l'argine del Tagliamento dirigendosi verso Latisana, scorgeva sulle acque del fiume, di fronte alla località Masato, galeggiare un grosso involucro. Avvicinatosi fin sulla sponda s'accorse trattarsi di un cadavere di uomo. Egli s'affrettava a darne notizia alle autorità giudiziarie di Latisana, che si portavano tosto sul luogo accompagnate dall'Ufficiale Sanitario dott. Paruffini e dal maresciallo dei carabinieri Tommasi.

Dalla perquisizione fatta sugli indumenti del cadavere, furono trovati vari oggetti e documenti nei quali si è potuto accertare trattarsi di Antonio Valesio di circa 50 anni da Paularo (Carnia), arrotino ambulante. Dopo le constatazioni di legge la salma fu trasportata presso la cella mortuaria, a disposizione delle autorità per ulteriori accertamenti.

TEOR

Un incendio a Rivarotta

Ieri notte verso le ore 1.30 nel centro di Rivarotta si sviluppava un violento incendio nel fabbricato appartenente a Giuseppe Fabris fu Antonio. Chiamati con urgenza i vigili del fuoco di Latisana, questi, agli ordini del capo sig. Giovanni Matassi, si sono portati celermente sul posto del sinistro, mettendosi subito all'opera. Il fuoco nel frattempo si era propagato nella stalla e nel porticato adiacente all'abitazione e difficile è stato il lavoro svolto dai pompieri per isolare le fiamme dalle case vicine. Solamente in mattinata verso le ore 7 l'opera dei vigili del fuoco potè dirsi finita e nel sinistro andò distrutta la stalla, una parte del porticato, foraggi ed attrezzi di campagna per un danno di circa 20 mila lire.

SPILIMBERGO

Nella Segreteria comunale

Con vivo rincrescimento è stata appresa la notizia del trasferimento a Polcenigo, da dove era stato qui inviato in missione, del camerata Augusto Chiaradia, che, per circa due anni, con elevato senso del dovere e con alacre spirito di fascista, tutto compreso del delicato ed alto ufficio, espletò le funzioni di Segretario capo della civica amministrazione. Nella sua permanenza, che sarà ricordata con unanime compiacimento dalle autorità e dalla cittadinanza intera seppe circondarsi della massima estimazione.

In sua vece la R. Prefettura ha destinato il Segretario capo del Comune di Cordenons nella persona dell'egregio camerata cav. Pastorello, altra distinta figura di funzionario intelligente ed attivo ed ottimo fascista.

Al camerata Chiaradia, nostro caro amico, gli auguri più belli ed al cav. Pastorello il cordialissimo benvenuto.

Nel Fascio Giovanile

Con la indimenticabile visione del Duce e con nel cuore l'eco travolgente ed incitatore delle sue parole sono rientrati con il loro comandante c. m. Bruno Marin i giovani fascisti che hanno avuto l'alto onore di partecipare con il Comando Federale di Udine al Campo di Roma.

La conferenza di don Biasutti

Un successo caldo ed entusiastico ha colto altra sera il prof. dott. don Guglielmo Biasutti, cappellano della Milizia e fondatore della «Casa Ozanam» di Udine, che, nell'antica Chiesa dei Frati, gremita di tutte le autorità e di un pubblico imponente ha svolto l'annunciata conferenza sul tema: «I problemi della assistenza fascista e della carità cristiana nella luce di un centenario». L'egregio conferenziere ha intessuto il suo interessante dire con una fioritura di simpatici episodi, dai quali è emersa la gioia inimitabile che promana dal lenire le altrui sofferenze. L'assistenza del Regime attuata dal grande e sensibile cuore del Duce si riallaccia in mirabile ed organica funzione umanitaria, a quella che le Conferenze di S. Vincenzo svolgono con amore, che è quello stesso del Redentore.

La bella esposizione seguita con viva attenzione è stata salutata da numerosi applausi, che si sono fatti ancor più intensi quando l'oratore ha accennato alle mene distruggitrici e torve del comunismo, negazione di carità e di umanità.

Anche l'Arciprete Mons. dott. Giordani ha pronunciato elevate parole.

E' stata raccolta una copiosa elargizione fra il pubblico a favore delle Conferenze di S. Vincenzo.

Gara di calcio

Per domenica, 19 corrente, è annunciata un interessante incontro di calcio sul rettangolo del nostro Campo Sportivo. L'undici spilimberghese ospiterà, infatti, lo Zugliano, vincitore della Coppa Stacco e del Trofeo Cibert dell'anno XV.

La squadra concittadina riavrà per tale incontro il suo centro attacco Perigo e quindi è da sperare bene.

MARTIGNACCO

Assicurazione obbligatoria delle persone di servizio

Tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze persone addette ai servizi familiari (domestiche, domestici, autisti, cuochi, servitori, custodi, ecc.) sono invitati a presentare le tessere di assicurazione, in regola colla applicazione delle marche, ai funzionari di questo Istituto in una sala del Municipio di Martignacco dalle ore 8 alle 12 di oggi 10 corrente.

Si avverte che il presente invito ha carattere di obbligatorietà a norma del R. Decreto 4 ottobre 1935 n. 1827 e del relativo Regolamento.

Contributi fissi per le persone addette ai servizi familiari: Uomini (a servizio intero) L. 2.50 settimanali; id a mezzo servizio, 1.50 settimanali — Donne (a servizio intero) L. 1.50 settimanali; id. a mezzo servizio lire 1 settimanali.

L'assicurazione è obbligatoria dai 15 ai 65 anni. Del versamento dell'intero contributo è responsabile il datore di lavoro il quale ha facoltà di trattenere la metà, a carico del prestatore d'opera, al momento del pagamento della mercede.

Si considerano a mezzo servizio le persone che prestano l'opera loro in ore limitate della giornata. Le penalità che la legge commina a carico dei contravventori sono: ammenda da un minimo di lire 100 a lire 5000 e doppio importo dei contributi dovuti.

Nel giorno sopraindicato i funzionari dell'Istituto sono anche a disposizione di tutti i lavoratori e i datori di lavoro industriale, agricolo, commerciale, per informazioni e chiarimenti sulla applicazione delle leggi per le assicurazioni sociali e per gli Assegni familiari.

Ieri alle ore 23 spirava serenamente munita dei conforti Religiosi

ANGELA MARCHESIN
ved. PANTAROTTO

I figli LUIGI con la consorte ANNA MARIA BALLICO; FRANCESCO con la consorte ANDREINA MARTINI ed i NIPOTINI ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Corbolone di Livenza venerdì 10 corrente alle ore 8 antimeridiane.

Udine - Corbolone di Livenza,
9 settembre 1937 XV.

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 30 la parola, Min. L. 3

COMPRASI cartaccia. — Ditta Luigi Mantelli, Via Cavour 5, — Udine.

MARCELLA La più gradevole, efficace ed economica Acqua da tavola. Provatela.

NUOVO CALENDARIO GIGANTE 1938 XVI — con i mercati L. 50 al cento — Reclame gratis per i sigg. Negozianti che fanno omaggio alla Clientela — 100 Biglietti, 100 Buste L. 4 — Libri Lettura assortiti al Kg. L. 8 — 76 quintali Cartoline a L. 250 — 100 fogli, 100 buste L. 6 — 31 cartoline Carnia pittoresca — Novità — Si fanno cartoline dei Paesi. DITTA MANTELLI - Udine (Cavour 5).

NON mancate di visitare il grande assortimento di porcellane lampadari, cristallerie, bomboniere, articoli regalo, ecc. alla GALLERIA VENEZIANA.

CEDESI in Udine buona posizione avviatissimo bar-analcoolico latteria e dolciumi L. 6000 — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro - Udine.

CEDO in Udine, buona posizione, avviatissimo Bar, antialcoolico con rivendita dolciumi, ecc., lire 8000 trattabili. — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

AFFITTI
Cent. 30 la parola Min. L. 3

AFFITTASI bella camera ammobigliata, presso distinta famiglia. Via Volturno 29. 7557

AFFITTASI appartamento I.o piano, ogni comodità. Via Brenari 27. 7546

DUE giovani impiegati cercano buona pensione famigliare. Indirizzare offerte 7555 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI Via Grazzano 46, secondo piano, appartamento cinque ambienti. Altro Via Cotonificio 29, tre ambienti L. 80 — Rivolgersi Via De Rubeis 6.

IMMOBILI
Cent. 50 la parola - Min. L. 5

AFFARE ottimo Porta Venezia, villa padronale, vani 12, garage, giardino L. 110.000 — Villetta vani 8 lire 45.000 — Gruppo fabbricati vani 15, lire 60.000 - vendesi tutto in gruppo, anche separati. Rivolgersi D'Agostino, Caffè Corazza — Udine.

OTTIMO affare, vendo, Udine, vicinanze Viale Trieste, villa nuova, vani 6, accessori, mq. terreno circa 850 L. 52.000 — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro — Udine

OTTIMO affare vendo Udine, Via Castellana, casa civile ottimo stato vani 10, garage, corte, volendo divisibili in due quartieri - L. 31.000 — Rivolgersi Fontanini Caffè Moro — Udine.

VENDESI, Udine, viale Venezia, villetta nuova vani 8, accessori, termo, bagno, cantina, mq. terreno 925 L. 72.000 volendo con meno terreno, prezzo d. c. Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA
Dr. G. PARENTI
Specialista malattie
Orecchi — Naso — Gola
Via Duca d'Aosta 5 Telef. 5 60
Visite ogni giorno

Dr. FERUGLIO-TININ
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
già Aiuto Effettivo di Clinica
Via Cavour 15 — Tel. 2-18
Riceve dalle ore 10 - 15

Studio Dentistico
BARTIROMO
Udine: Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18. Tel. 11-38 *S. Daniele:* mercoledì e domenica, ore 8-12.

CASA di CURA
Dott. F. PELIZZO
Specialista malattie
Orecchi — Naso — Gola
Udine: Via Rivis 32 Tel. 6-02
Riceve ore 10-12 e 15-18

Dr. A. CAVARZERANI
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni Via Treppo 12 - Tel. 3-34

Prof. Dr. S. MENGHETTI
Endoscopie — Vie urinarie
Apparato digerente
Udine: Mazzini 7. Tel. 4-49 ore 16 19
Casa di Cura, *Tricesimo,* ore 8-12

Dentista
Dr. DAMIANI
Medico Chirurgo Specialista
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana 6, tel. 1-80
Ore 10-12 — 16-18

Specialista malattie veneree della pelle e debolezza sessuale
Dr. G. DE LEO
Perfezionato nelle Cliniche di Parigi
Via Gemona 56, *Udine:* 9-12, 14-19

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORIACCO
Diplomato e già assistente v. al l'Istituto Stomatologico di Milano.
Radiografia — Terapia fisica
Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77

Il Dott. **L. Targon**
Piazza Castello N. 1 Padova
sarà a UDINE — Albergo ITALIA
nei giorni 10, 11 e 12 Settembre
Riflessosimpaticoterapia
Asma, Rinite spasm. Neuro atritismo, Simpatosi, Nevralgie (Sciatica trigem.) e verigini funz.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 6-30
Pubblicità 9-59

Cronaca di Cividale

Pesca di beneficenza dell' Opera Balilla

Sabato 11 e domenica 12 corrente mese vi sarà la Pesca di beneficenza organizzata dal Comitato comunale dell'Opera Balilla con oltre 5000 doni, fra i quali campeggiano quelli offerti da S. M. il Re Imperatore, dal Duce, dai Ministeri, Enti, Associazioni.

La Banda del Dopolavoro di Spilimbergo e quella del Dopolavoro locale terrenno concerti. Vi saranno due feste da ballo su ricca piattaforma e suonerà l'orchestra del S.N.O.F. Cividalese con scelto repertorio di ballabili. La Società Veneta ha concesso un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 24, nel giorno di domenica 12 corrente mese.

Il Comitato Organizzatore sta lavorando alacremente per la buona riuscita delle manifestazioni.

Applicazione imposte provinciali

Il Preside della Provincia di Udine ha disposto di applicare nell'anno 1938, i seguenti tributi provinciali, già in vigore nell'anno 1937; a norma del T. U. per la Finanza locale approvata con R. D. 14 settembre 1931 n. 1175: 1. Addizionale Provinciale all'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni (161 e seguenti del T. U.) nella misura dell'1 e 50 per cento sui redditi di cat. B; e dell'1.20 per cento sui redditi di cat. C.; 2. Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (art. 192 e seguenti del T.U.); 3. Contributo integrativo d'utenza stradale (art. 225 e seguenti del T. U.); 4. Tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi (art. 214 e seguenti del T. U) in conformità alla tariffa stabilita dall'art. 214 del T. U.

Invita pertanto i contribuenti a fare le denuncie dei cespiti ed elementi soggetti ai detti tributi, mediante gli appositi moduli da ritirarsi pressi gli Uffici Municipali, entro i seguenti termini:

a) per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, entro il 20 settembre corrente anno; b) per il contributo integrativo di utenza stradale, entro il 31 gennaio 1938 (art. 270 per Testo Unico). Non occorre alcuna denuncia per la addizionale alla imposta sulle industrie e per la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi.

Sono esenti dalla denuncia i contribuenti già iscritti nei ruoli dell'anno in corso semprechè le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

I solenni funebri del cap. Della Rovere

Ieri nel pomeriggio si svolsero i funerali del compianto I. capitano degli Alpini nob. Luigi della Rovere, volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio da parte di tutta la cittadinanza.

Il corteo era aperto da un picchetto armato del 56° Reggimento Fanteria, dalle insegne religiose, da numerose corone di fiori, omaggio dei famigliari, degli Ufficiali dell'8° Reggimento Alpini, di amici e conoscenti. Indi il clero e la bara, sulla quale posava la sciabola, la sciarpa e il cappello alpino dello scomparso.

Dietro il feretro venivano i famigliari, i gagliardetti del Fascio dei Combattenti, della Sezione Alpini di Cividale e del Gruppo Alpino di Premariacco e quelli di tutte le Associazioni d'Arma. Seguivano tutte le autorità civili, politiche e militari locali, il capo di Stato Maggiore in rappresentanza del Comandante la Divisione Alpina «Julia», un gruppo di ufficiali in rappresentanza dell'8° Reggimento Alpini; il comandante il Centro Mobilitazione Alpini di Cividale; un gruppo di ufficiali del 56° Fanteria, rappresentanza del Distaccamento Vigili del fuoco di Cividale; molte altre rappresentanze e personalità di cui ora ci sfugge il nome, una rappresentanza dell'Istituto Orfani delle Camicie Nere con bandiera con a capo il console direttore dell'Istituto, e una fiumana di cittadini di ogni ceto. Durante le esequie funebri celebrate nella Chiesa di S. Martino, un gruppo di orchestrali eseguì dei scelti brani di musica.

Alla porta di via Roma il geom. Valentino Barbiani porse l'estremo saluto al collega scomparso, dopo di che fu fatto l'appello fascista.

La salma fu avviata alla volta del Cimitero Maggiore per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla vedova, ai figli e parenti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza

Offerte all'Ente Comunale di Assistenza: Le signore Italia e Felicita Angeli per onorare la cara memoria della sorella Angela Angeli Bernardis, hanno offerto lire 25.

Per onorare la memoria della compianta signora Augusta Foramitti ved. Moro in sostituzione di fiori, le sorelle dell'Estinta hanno versato lire 200.

BUTTRIO

Pellegrinaggio a Trieste e a Capodistria

In accordo con le Sezioni Famiglie Caduti in Guerra di Pavia di Udine e Pradamano, domenica 12, corrente, con il treno popolare in partenza da Udine per Trieste, partiranno dalla Stazione Ferroviaria di Buttrio oltre 300 persone che si recheranno a Trieste per proseguire per Capodistria ove per cura delle sopracitate Sezioni sarà deposta una corona di alloro ai piedi del Monumento di Nazario Sauro, dopo breve sosta in quella cittadina i gitanti ritorneranno in vaporetto a Trieste ove potranno visitare i punti principali della città.

Da Buttrio oltre che la Sezione Famiglie Caduti in Guerra, partiranno il Fascio di Combattimento; le Massaie Rurali, i Combattenti e rappresentanze della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

MANZANO

Esami per adulti

Nei giorni 14 e 15 settembre sarà aperta in Manzano una sessione straordinaria di esami per adulti. Possono presentare domanda corredata da certificato di nascita e d'identità personale, tutti coloro che aspirano al conseguimento del certificato di studi del corso elementare superiore. Si avverte che, dopo tale sessione, non ne saranno accordate altre.

GEMONA

Un pregevole dono alla chiesa di Lessi

(Fal.). — Con partecipazione di popolo e di distinte persone è stata fatta solenne donazione, da parte del notaio dott. Giacomo Del Bianco, di un grande quadro su tela, rappresentante l'evangelista San Marco (cui si intitola la Chiesa) e opera del noto pittore spilimberghese prof. Umberto Martina da lunghi anni residente a Venezia, da dove la sua rinomanza è andata vieppiù estendendosi.

La tela è alta circa due metri e mezzo. Il Santo è in atteggiamento meditativo, di ispirato e sta scrivendo il Vangelo che gli è stato dettato, come si sa, da San Pietro. Gli sta a lato, cioè ai piedi, un possente leone. In basso, a sinistra, una graziosa bambina (è ritratta la figliuoletta dei coniugi Del Bianco) offre a San Marco un paniérino ricolmo di frutta. Il Martina ha saputo con geniale maestria fondere l'elemento tradizionale e moderno nella sua concezione artistica sì nel disegno che nel colorito. Questo pittore è abbastanza conosciuto anche nel suo Friuli, perchè sia necessario parlare delle sue opere. I suoi lavori sono numerosi, sparsi ovunque. Il dono del dott. Del Bianco, il quale aveva contribuito già molto generosamente alla erezione e al decoro della chiesa di San Marco, rimarrà ricordo perpetuo presso i posteri dell'attuale popolazione di Lessi. In un angolo del quadro si legge: «Coniuges Del Bianco donaverunt, 1937». Il quadro è stato benedetto dallo storico friulano mons. prof. Giuseppe Vale, assistito dall'Arciprete di Gemona mons. dott. Giov. Batt. Monai e dai sacerdoti don Tracogna, prof. don Giuseppe Marchetti e don Pascolini. Assistevano pure alla cerimonia, oltre il donatore dott. Del Bianco e signora, il dott. cav. uff. Leonardo Del Bianco consigliere della Corte d'Appello di Milano, il capo borgo Giacomo Cargnelutti, il dr. Daniele Fabricio, il pittore prof. Martina, i figli dello scrittore Luigi Fallacaro, la signorina De Marco ed altri. Adesso si sta preparando il progetto per la costruzione dell'altare maggiore della chiesa di San Marco. Tenne un discorso, da par suo, durante la cerimonia Mons. prof. Vale.

CLAUT

Nella Condotta medica

Il dott. Gottardo Gregori da ieri 9 ha ripreso il servizio di medico condotto. Egli si era allontanato dalla sua occupazione che intelligentemente disimpegna causa una infezione incontrata durante una medicazione. I clautani tutti che conoscono la valentia del dott. Gregori, della cui opera si valsero durante 22 mesi dell'assenza del medico condotto titolare, hanno appreso la notizia della guarigione del dott. Gregori con grande compiacimento.

S. DANIELE

Ai fascisti

Col 20 settembre, è stata fissata la chiusura del tesseramento per l'anno XV. Tutti i fascisti che ancora non hanno effettuato il pagamento della tessera devono mettersi in regola entro tale termine. Gli inadempienti verranno considerati scaduti per morosità e radiati dai ruoli degli iscritti.

Congressisti in transito

Ieri mattina sono transitati per S. Daniele dei congressisti recati a bordo di due torpedoni e di numerose macchine. Hanno sostato qualche ora in paese per visitare il castello, la Chiesa di S. Antonio e la biblioteca comunale, accompagnati dall'Ispettore di zona dal Segretario comunale, dal bibliotecario e dal comm. Legranzi. Fatto l'assaggio del prosciutto, hanno proseguito alla volta di Tolmezzo.

Riunione in Municipio

In Municipio si è svolta una riunione presieduta dal consigliere di Prefettura cav. uff. dottor De Bedèn, per la difesa idraulica della sponda sinistra del Tagliamento, da Cimano di S. Daniele a Carpacco.

Intervennero alla riunione in Municipio numerosi agricoltori.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 30 agosto al 5 settembre u. s.

Matrimoni trascritti n. 2, nati vivi 3 di cui 2 di altri comuni. Morti 3 di cui uno d'altro comune.

RIVIGNANO

Statistica demografica

Nel decorso mese di agosto furono registrati n. 1 matrimoni, 6 nascite, 1 morto, 19 immigrazioni e 25 emigrazioni.

Tesseramento al P. N. F.

La segreteria del Fascio invita per l'ultima volta i pochi ritardatari a mettersi in regola con il pagamento della tessera dell'anno XV. E ciò entro e non oltre il 30 corr. a scanso della relativa radiazione.

GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT

CALCIO

I bianco-neri a Gorizia

Le trattative per una partita amichevole del bianco neri da disputarsi a Gorizia, sono state portate a termine e pertanto la squadra di Miconi domenica prossima si misurerà con la compagine isontina.

Conseguentemente il Monfalcone sarà opposto al Campo Moretti allo undici di rincalzo che il 19 corrente ospiterà la svelta unità dell'Arta.

Safrec - San Daniele

Domenica 12, sul campo del II.o Gruppo Rionale in via Pordenone, s'incontreranno in una partita amichevole, la Sandanielese e la Safrec di Udine.

L'interessante partita avrà inizio alle ore 16. Ecco la formazione della «Safrec»: Zanier, Soldà e Moro; Girio, Flebus e Zuliani; Marchesi, Peressini, Pagnutti, Della Rica e Feruglio.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione propaganda
Comitato di Pordenone

Trofeo «Portus Naonis». - Omologazioni. — In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente partita: Porcia-Aeroporto 3 a 0.

Punizioni giocatori. Squalifica. — Si squalifica fino al 17 corrente il giocatore Venier Angelo del Porcia.

Ammonizioni. — Si dà l'ammonizione solenne ai seguenti giocatori dell'Aeroporto: Cerniberi Ferruccio, Carletto Mario, Marbian Giuseppe, Barbariel Luigi e Revasi Enio.

Gare del 12 settembre 1937-XV. — Domenica 12 corente avranno luogo le seguenti gare: a Maniago: Aeroporto-Maniago; a Fontanafredda: Fontanafredda-Porcia.

Campionato Ragazzi. - Iscrizioni. — Si prende atto dell'iscrizione dell'Avanguardia Roveredo.

Proroga inizio. — Onde consentire il regolare tesseramento dei giocatori delle squadre aderenti si proroga l'inizio del Campionato a domenica 19 corrente. Col prossimo comunicato verrà reso noto il calendario.

Per venerdì 10 corrente tutti i dirigenti delle squadre sono invitati a trovarsi presso la Sede di questo Direttorio per importanti comunicazioni. Le squadre non rappresentate saranno escluse dal Campionato.

ALPINISMO

Audace nuova ascensione nelle Dolomiti

Il 6 corr. la cordata: Gino De Lorenzi (Udine), Ilde Scarpa (Venezia), Sandro del Torso ha compiuto la prima salita della parete Nord del Cadin nord-est di Marcoira. L'arrampicata, di grande impegno, si è svolta in senso quasi verticale nel centro della parete, con superamento di due tratti di sesto grado, dei quali l'ultimo, di 70 metri di lunghezza, in linea ininterrottamente strapiombante e privo per quasi 40 metri d'ogni possibilità di soste o di riposi. La salita era stata studiata dal co. del Torso il quale ha esaurito, con le precedenti tre nuove vie da lui aperte nel gruppo, quanto nello stesso rimaneva ancora di interessante da fare lungo il versante Nord e Nord-est. L'arrampicata ha una lunghezza dalla base alla vetta di poco inferiore ai 600 metri; presenta tratti iniziali e terminali di 3. e 4. grado; ha richiesto complessivamente dieci ore di lavoro con impiego di 17 chiodi e si può classificare nel suo insieme di 5. grado superiore. Il concittadino De Lorenzi, come c'informa il co. del Torso, ha dato prova in questa impresa di qualità alpinistiche superiori e si è affermato brillantemente come capocordata per il 6. grado.

TENNIS

Oggi si iniziano i campionati giuliani

(Campo «Patrizio» p. G. B. Cella)

Oggi, sui nuovi campi di tennis del «Comitato Patrizio», si disputerà la prima giornata di incontri per i campionati giuliani di terza categoria. Come abbiamo accennato a questa importante manifestazione si sono iscritti i migliori campioni della categoria della Venezia Giulia. Il pubblico, per il quale l'accesso è gratuito, avrà modo così di assistere ad interessantissimi incontri. Uno dei più quotati alla vittoria individuale è il goriziano Glauco Bassi, vincitore dei recenti tornei di Gorizia, Grado e di quello nazionale di Siusi; questo giocatore — che attraversa un periodo di forma brillante — è il più quotato aspirante al titolo. Avrà dei veri avversari nello stilistico Polacco, speranza del Tennis Triestino; nell'anziano e valoroso Novacco. Da notare ancora il giovane Babuder ed il concittadino Giovanni Marchi (entrambi finalisti al campionato provinciale di Trieste) ed il bravo Oscar de Ebner. Fra i goriziani Adriano Bevilacqua (ha vinto in coppia con Bassi il torneo doppio uomini di Siusi) saprà distinguersi e così i consoci de Comelli, Zaccarelli, Marchi, Trenka, Grapulin, Gasser, Zanetti stoforo, Valente e specialmente Venuti, l'anziano bravo campione che ritorna alle gare dopo due anni di interruzione.

E degli udinesi? Ci saranno tutti dai più bravi e quotati a quelli che desiderano apprendere dagli svariati giocatori presenti i diversi sistemi di gioco e di tattica. Nel campo femminile sarà la signorina Bianchi, egiziana del Cairo, attualmente a Gorizia. Giocatrice espertissima, sarà certamente quella che darà filo da torcere a tutte le concorrenti anche a quelle che partiranno le più quotate. Nel doppio misto, in coppia con Bassi, la signorina Bianchi punterà decisamente alla finale.

Il Torneo che si inizia oggi si presenta, dunque, molto interessante e non mancherà sui nuovi campi la presenza di un folto pubblico. Ricordiamo che i campi sono in piazzale G. B. Cella Trattoria «Da Patrizio». L'ingresso è gratuito.

Gli incontri odierni

Ieri sera è stata fatta l'estrazione per gli incontri odierni di singolare uomini che si svolgeranno nel seguente ordine: ore 15 Liesch di Udine contro Balbuder di Trieste — Ore 15: Venuti di Gorizia contro Marchi di Gorizia — Ore 16: Zaccarelli di Gorizia contro Storti di Udine — Ore 16: Orgnani di Udine contro Bassi di Gorizia — Ore 17: De Ebner di Trieste contro G. Marchi di Udine — Ore 17: Bassi di Trieste contro Balbo di Udine — Ore 18: Trenka di Gorizia contro Grappulin di Gorizia — Ore 18: Valent di Gorizia contro Gazzer di Gorizia.

Oggi sarà fatta l'estrazione dei tornei singolare signore, doppio uomini e doppio misto. L'orario delle gare di domani sarà esposto alle ore 21 all'albergo «Patrizio».

Sommari di Riviste

Il fascicolo 17 de «L'Italia d'Oltremare», rivista quindicinale illustrata dell'Impero, contiene: Alessandro Lessona: L'opera costruttiva dell'Italia in Etiopia — Tommaso Sarnelli: Medicina indigena. Acque salutari miracolose dell'Africa Italiana — Enrico De Agostino: La Reale Società Geografica Italiana prima avanguardia nella conquista dell'Impero. — III.: Le prime esplorazioni della Somalia. Robecchi Bricchetti e Baudi di Vesme. — G. Z. Ornato: Il potenziamento della Libia. I Territori Militari del Sud. — Guido Mattioli: I trasporti aerei nell'Impero. La Chiesa cattolica nell'Impero. — Francesco Corò: Leptis Magna amrò Roma; e le consuete rubriche, oltre a numerose illustrazioni.

Da Cervignano

Ordine di adunata dei fascisti

Il giorno 12 corrente sarà tenuto, presente il Segretario Federale, il rapporto annuale del Fascio. Tutti i fascisti del Comune di Cervignano, in divisa, sono pertanto comandati a trovarsi in detto giorno alle ore 15 precise davanti alla Casa del Fascio, (piazza Vittorio Emanuele III) da dove proseguiranno, inquadrati, verso piazza Indipendenza, luogo del rapporto. L'intervento è obbligatorio ed i Capisettore e Capinucleo sono incaricati dello appello nominale.

I motivi di un'eventuale assenza dovranno essere comunicati per iscritto al rispettivo Caposettore o Caponucleo. Verso gli assenti ingiustificati saranno presi provvedimenti disciplinari.

* * *

In occasione del rapporto, il Segretario del Fascio ha pubblicato il seguente avviso.

«Al rapporto annuale di questo Fascio, che si terrà domenica 12 settembre alle ore 16 in piazza Indipendenza, interverrà il Segretario Federale. Invito pertanto la cittadinanza tutta a voler unirsi ai fascisti ed alle Organizzazioni del Regime per accogliere degnamente il Capo del Fascismo Friulano, nostro benemerito concittadino, e per manifestargli la nostra fede fascista ed il nostro amore verso il Duce, fondatore dell'Impero».

Riunioni sindacali

L'Ispettore di Zona dei lavoratori dell'Industria comunica che d'ordine dell'Unione Provinciale di Udine sono state indette le seguenti assemblee per la nomina dei Direttorii comunali di Categoria alle quali tutti i lavoratori sono obbligati di intervenire. Le località di riunione sono le seguenti:

S. Giorgio di Nogaro: sabato 11 corr. ore 10, muratori ed affini; ore 11.30: chimici — Marano Lagunare, sabato 11 corr. ore 14.30: pescatori — Porpetto, domenica 12 corr. ore 10: sarti, calzolai, muratori ed affini — Gonars, domenica 12 corr. ore 16: sarti, calzolai, muratori ed affini — Palmanova, lunedì 13 corr. ore 12: muratori ed affini; ore 13: serici Filanda Banfi — Cervignano, lunedì 13 corr. ore 17: pastai e mugnai; ore 18: chimici Distillerie Italiane; ore 20: muratori ed affini.

Stato civile di agosto

Durante lo scorso mese di agosto si è avuto nel nostro comune il seguente movimento di Stato Civile:

Matrimoni celebrati: nessuno; nascite: Roppa Giovanni di Luigi, Petenel Eugenio di Angelo, Trevisan Giordano di Antonio, De Lorenzi Ugo di Luigi, Bernardo Ivana di Carlo, Romanese Adriano di Raffaele, Sattolo Elsa di Ippolito, Zorzin Erchillo di Antonio, Corazza Enzo di Umberto, Pinat Romola di Bortolomeo, Martin Armando di Giovanni, Masiero Ermenegildo di Giovanni, Saggin Benito di Gino, Guernieri Ubaldo di Guido, Fabbro Delfina di Genesio, Masin Antonio di Remigio, Margarit Antonietta di Angelo.

Morti: nessuno (a titolo di cronaca comunichiamo che dal 1924 in poi è la prima volta che si verifica in questo Comune un mese in cui nessun decesso è stato registrato).

Persone emigrate dal Comune 25 di cui maschi 10 e femmine 15; persone immigrate nel Comune 43 di cui maschi 23 e femmine 20.

Il mercato settimanale

Ieri si è svolto in questo Comune capomandamento, il mercato settimanale del giovedì sul quale si è avuta buona concorrenza di pubblico e di merci con numerose buone trattazioni e conclusioni di affari.

La lotta contro la Sifilide

La Chemioterapia moderna trova nel SIGMARGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale. Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S.A. Specialità Farmacoterapiche, via Napo Torriani 3, Milano. Aut. Pref. Milano N. 64983-1935)

Per le semine autunnali del frumento ricordate che:

il concime fosfatico indispensabile ed insostituibile per dare prontamente alla coltura il fosforo necessario come alimento, per favorirne ed accelerarne lo sviluppo, per aumentarne il vigore e la resistenza alle cause nemiche ed, infine, per assicurarne il pieno successo economico, è il

Perfosfato minerale

Il concime azotato più efficace, più pratico e più conveniente, per l'alto contenuto in azoto ad effetto graduale e continuato, per il facile e spedito impiego e per la possibilità di essere mescolato in qualsiasi momento con il Perfosfato, è il

Solfato ammonico

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
MILANO
Fondata nel 1894
Capitale 700 Milioni interamente versato
180 Filiali in Italia - 4 Filiali e 20 Banche affiliate all'Estero
corrispondenti in tutto il mondo
Tutte le operazioni e tutti i servizi di Banca alle migliori condizioni
Gratuitamente, a richiesta, il vade mecum del risparmiatore aggiornato e interessante periodico quindicinale

Acqua di Colonia
ORCHIDEA
il caldo profumo delle foreste tropicali
Acqua di Colonia
CLASSICA
non il profumo d'un fiore languente
ma l'agreste fragranza di mille frutti
PROFUMERIA GABASSI - UDINE

Ristoratevi con la portentosa
Acqua Marcella

Ultime notizie e informazioni

AL CONGRESSO DI NORIMBERGA

Verità intorno alla Spagna

Hitler dà inizio ai lavori del nuovo grandioso stadio

NORIMBERGA, 9.

Al Congresso del partito nazionalsocialista ha parlato quest'oggi il Ministro della propaganda dott. Goebbels sulle «Verità intorno alla Spagna». L'oratore ha controbattuto l'affermazione moscovita, secondo la quale l'azione delle forze nazionali del generale Franco in Spagna è da considerarsi come una delle solite rivolte militari a carattere reazionario: «All'opposto si tratta — egli ha detto — di un movimento di liberazione di tutto un popolo contro la rivoluzione organizzata dal partito comunista e ordinata da Mosca». L'oratore ha citato articoli di giornali sovversivi e risoluzioni del Komintern da cui risulta il piano tattico dei bolscevichi il quale risale al 1935: portare la Spagna ad essere teatro di esperimento per una estensione del terrore comunista in tutta l'Europa. Il dott. Goebbels ha successivamente dichiarato che non può essere per nessuna ragione tollerato che l'Internazionale comunista si crei una nuova base di operazioni nell'Europa occidentale con lo scopo di minacciare tutto il resto del continente.

Franca simpatia

Il nazionalsocialismo non fa al cun mistero della simpatia per il generale Franco la cui lotta fatta di eroismo, idealismo e di sacrificio è profondamente ammirata dal popolo tedesco.

L'avere l'Italia e la Germania riconosciuto il Governo nazionale spagnolo, deve considerarsi qualcosa di più di un semplice atto diplomatico. Dopo aver documentato ampiamente gli aiuti materiali dati dalla Russia sovietica ai rossi spagnoli, e, dopo aver minutamente parlato delle ingerenze del liberalismo occidentale, l'oratore si è indugiato sulle crudeltà che si commettono in Russia ed in Spagna, sulle persecuzioni contro i religiosi e sulle distruzioni delle chiese dimostrando, come l'intervento tempestivo dell'Italia e della Germania sia stato salutare ed utile per impedire il dilagare del male in tutta l'Europa «e queste due Nazioni — ha soggiunto il dott. Goebbels — stupite dall'ingenuità con la qua e taluni uomini di Stato e taluni scrittori politici si ostinano a non vedere la realtà, impiegheranno tutte le loro forze per sventare il piano diabolico che vuol fare della Spagna una piattaforma per provocare la rivoluzione dell'Europa occidentale».

L'oratore ha concluso appellandosi ai popoli civili perchè si associno alla grande lotta che vuole preservare l'Europa dalla rovina.

Parla Hitler

Stamane con una solenne cerimonia è stata posta la prima pietra del nuovo grande stadio di Norimberga che dovrà contenere 400 mila persone. Sul campo dove sorgerà questo stadio erano schierati circa 100 mila militi delle varie organizzazioni ed in prima fila i gruppi giovanili. Il Fuhrer si trovava su un alto podio davanti al blocco di granito che è la prima pietra dello stadio. Il campo era circondato da una muraglia di vessilli e di gagliardetti. Ha prima parlato il comandante generale delle S. A. Lutze. Quindi i giovani hanno cantato gli inni allo sport ed all'atletismo, ispirati a fede nello avvenire della Nazione.

Al Fuhrer è stata quindi presentata la pergamena destinata a ricordare l'evento ed il foglio è stato messo da lui in un cilindro metallico, gettato nella cavità del macigno. Poche palate di cemento, e quindi Hitler ha dato sul macigno i tre rituali colpi di martello. Compiuta la cerimonia egli ha pronunciato un breve discorso in cui ha espresso l'augurio che la nuova monumentale costruzione diventi espressione della gloria e l'orgoglio della Nazione, testimonio vivente nei secoli di un popolo redento dal nazionalsocialismo e di un Reich potente, monito alle generazioni tedesche ad attingere dalle esercitazioni sportive quella forza e quella prestanza che sono la più alta e nobile espressione di una vera libertà. Con la manifestazione si è inteso anche inaugurare le gare nazionali sportive che quest'anno per la prima volta hanno avuto luogo a Norimberga, parallelamente al Congresso.

Bottai al Campo Dux

ROMA, 9

Stamane alle ore 8, S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale si è recato a visitare il Campo «Dux». Accolto con gli onori dovuti al grado, il Ministro accompagnato dall'on. Ricci e da un gruppo di ufficiali, ha visitato il campo, mentre numerosi gruppi di Avanguardisti lo salutavano con il loro alalà. L'on. Bottai si è poi recato al Foro Mussolini per assistere ad alcune prove del concorso ginnico militare.

Per Vittorio Bottego nel luogo del sacrificio

GIMMA, 9.

Nella regione di Antillo nel commissariato dei territori dell'ovest e precisamente in località Dagat Roba nei pressi di Ghidami, la Milizia forestale ha rinvenuto il luogo ove avvenne l'eccidio dell'esploratore capitano Vittorio Bottego. Nel giorno del natale di Roma, ufficiali e militi forestali provvidero ad innalzare una croce a ricordo. Nello scorso luglio il Commissario dell'ovest, in occasione della sua prima visita a Ghidami, alla presenza del 16.o Battaglione Eritreo, di capi e di notabili e di numerosa popolazione, ha commemorato il grande eroe scomparso e disposto per la provvisoria sistemazione di un tumulo che risulta composto di una grande croce di legno e di grossi massi accatastati. Non appena possibile sarà provveduto ad una definitiva e degna tumulazione.

Tre aviatori carbonizzati

BORDEAUX, 9.

Un apparecchio da bombardamento è precipitato al margine dell'aerodromo. Dei cinque componenti lo equipaggio, tre sono completamente carbonizzati e due versano in gravissimo stato. *(Radio Stef.)*.

I giapponesi vincono la resistenza cinese

TOKIO, 9.

L'ambasciatore britannico Craigie si è recato nel pomeriggio dal ministro degli esteri Hirota per uno scambio di informazioni sulla situazione cinese. Si apprende che le truppe comuniste dei generali Chuteh e Pangtehuai nelle provincie del Siang e dello Schensi sono state completamente riorganizzate da ufficiali giunti dalla Mongolia esterna e formano ora un esercito sotto il diretto controllo del governo di Nanchino.

Le forti piogge che cadono nella provincia dell'Honan meridionale dalla metà di agosto hanno provocato lo straripamento del fiume Giallo e dei suoi affluenti, interrompendo le comunicazioni delle truppe cinesi. La parte occidentale della ferrovia di Hunghai ed il centro di Chenchow sono sott'acqua. Le autorità giapponesi hanno dato disposizioni per venire in soccorso delle disgraziate popolazioni. L'ex ministro degli esteri Arita incaricato d'ispezionare il lato orientale della regione di Hsinking, ha fatto sapere di essere giunto a Mudken da dove si recherà a Pekino per via aerea.

Si ha da Sciangai che un battaglione cinese che da varie settimane difendeva Pao Shan a nord di Sciangai è stato completamente distrutto. Ufficiali e soldati si erano impegnati solennemente a non abbandonare le posizioni ed a morire con le armi in pugno. Infatti dei seicento uomini, questa era la forza del battaglione, un solo soldato è scampato alla morte. Veduti i cadaveri degli ultimi suoi compagni, egli si è recato a portare al comando cinese la notizia che il battaglione aveva mantenuto fede all'impegno assunto.

Le truppe giapponesi hanno avanzato di circa un chilometro sulla linea Tien Tsin Pukow, liberando la riva sinistra del fiume Paking dai reparti cinesi che vi si erano fortificati. La resistenza dei cinesi è stata tenacissima, ma di fronte alla superiorità dell'artiglieria nemica che bersagliava le sue posizioni senza interruzioni, hanno dovuto cedere.

L'aviazione nipponica ha bombardato 4 treni che recavano rinforzi a Machang. Si attende da un momento all'altro l'annunzio della resa della città. Il comando cinese annuncia che 10 mila giapponesi, sostenuti da numerose batterie d'artiglieria e da squadriglie di aeroplani, hanno attaccato Tien Chen, città di rilevante importanza strategica nello Shanshi sulla linea Pekino-Suiyuan. Le truppe cinesi avrebbero sostenuto validamente l'attacco, respingendo giapponesi.

I capi delle flotte inglese e americana ed il console generale francese hanno fatto alle autorità cinesi e giapponesi le seguenti richieste: 1) che le truppe cinesi siano ritirate dal distretto di Futung; 2) che le navi da guerra giapponesi siano avviate più a valle sul fiume Wang Poo. Le autorità giapponesi, rispondendo a queste richieste, hanno posto in rilievo la necessità vitale del ritiro delle truppe cinesi da Futung e da Nantao per la protezione della concessione internazionale. Hanno fatto inoltre osservare la necessità che le navi giapponesi proteggano i residenti nipponici. Okiui, sindaco della grande Sciangai, ha comunicato a sua volta ai capi delle flotte britannica e americana ed al console generale francese che il governo cinese non è in condizione di poter ritirare le sue truppe da Futung se le navi giapponesi non si ritirano dal fiume Wang Poo.

I rappresentanti diplomatici esteri sono partiti da Nanchino per Sciangai, ad eccezione dell'ambasciatore sovietico Vogomolov.

Un grave incidente russo - giapponese

TOKIO, 9.

Ha destato vivissima sensazione un articolo del giornale «Nichi Nichi» che denuncia le continue illegalità e le continue vessazioni commesse nel nord dell'isola di Sakalin contro i giapponesi che lavorano nelle miniere. Attualmente 36 giapponesi operai e tecnici specializzati si trovano in istato di accusa e sottoposti a inquisitorie dalle autorità sovietiche. Il giornale, sottolineando l'azione provocatoria sovietica, assicura che attualmente gli ambienti responsabili studiano le misure necessarie da prendere anche in merito all'incidente dei 28 pescherecci che vennero catturati dalle autorità sovietiche insieme a 277 marinai di equipaggio.

La conferenza panaraba per la Palestina

BEIRUTTI, 9.

La conferenza plenaria araba indetta per protestare contro la divisione della Palestina, ha iniziato oggi i suoi lavori alla presenza di oltre 400 rappresentanti della Palestina, dell'Irak, della Siria, del Libano, dell'Egitto e della Transgiordania. Presidente del congresso è stato eletto Naji Soueidi, ex primo ministro dell'Irak. Il presidente della delegazione siriaca per la difesa della Palestina, Nadih Azme, ha pronunciato un discorso, riaffermando la volontà del mondo arabo di combattere ogni attentato alla sua sovranità. Altri delegati hanno fatto dichiarazioni analoghe. Alla fine della seduta il congresso ha eletto presidente onorario il Gran Muftì di Gerusalemme. Le sedute del congresso continueranno venerdì prossimo. *(Radio Stef.)*.

Scioperi in Francia

PARIGI, 9.

Una nuova ondata di scioperi industriali, agricoli e marittimi sta imperversando in varie regioni francesi. Molti di questi scioperi sono caratterizzati dall'occupazione delle fabbriche, tra le quali una a Boulogne, che lavorava per la difesa nazionale. In un altro opificio gli operai hanno disertato il lavoro perchè era stata respinta la loro richiesta di ottenere la riduzione dell'orario a 32 ore settimanali. *(Radio Stef.)*.

L'attività della "Dante,, al convegno di Napoli

NAPOLI, 9

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori del 40° raduno nazionale della «Dante Alighieri» nella sala De Sanctis dell'Ateneo napoletano affollata di congressisti. Prima dell'inizio dei lavori la presidenza della Dante aveva reso omaggio alla tomba di Leopardi. Aperta la seduta, il presidente on. Felicioni dà lettura di un telegramma al Re Imperatore, di un messaggio al Duce e di altri telegrammi a S. E. Ciano, a S. E. Alfieri, a S. E. Starace, a S. E. Medici del Vascello, ed a altre autorità. Indi, il presidente dà inizio ai lavori, invitando il prof. Ambrosini della R. Università di Palermo ad esporre la sua relazione. L'oratore tratta della cultura italiana nel Mediterraneo.

Segue la relazione del presidente generale che, ricordato l'alto elogio rivolto dal Duce alla «Dante» nel 1936, traccia un quadro dell'attività dell'Ente, mettendo in rilievo l'azione esplicata durante il periodo delle sanzioni, per la difesa del buon diritto italiano. Passa poi in rassegna la vita e l'attività dei singoli Comitati all'estero e venendo a parlare della organizzazione della «Dante» all'interno, ne rileva la continua ascesa e conclude affermando che la «Dante» deve essere e sarà sempre più la sentinella di avanguardia nella battaglia per la civiltà combattuta dall'Italia contro la barbarie. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. I lavori sono stati rinviati a sabato mattina.

Prodotti autarchici alla Fiera del Levante

BARI, 9.

Il crescente affermarsi dell'industria italiana e il progressivo sviluppo delle aziende che interessano più da vicino l'indirizzo autarchico assunto dalla economia nazionale risulta evidente anche attraverso le più recenti manifestazioni fieristiche. Così anche la ottava Fiera del Levante ha visto ampliati ed ingranditi alcuni fra i suoi padiglioni destinati ad accogliere prodotti di maggior rilievo. Degno particolarmente di nota fra questi, il grande padiglione delle industrie chimiche e minerarie completamente rinnovate, nel quale figurano molte fra le più notevoli conquiste di questi due importanti rami industriali. Dai prodotti chimici per l'agricoltura che arricchiscono e difendono la fertilità del suolo italiano, all'alluminio e le sue leghe che quest'anno figurano particolarmente nelle applicazioni per uso elettrotecnico, alla benzina sintetica, di cui sarà iniziata la produzione fra qualche mese, dai pigmenti e vernici alle resine ed alle polveri da stampaggio, dalle colle e gelatine ai lubrificanti, ai filati di juta e di canapa, è tutta una serie di prodotti, molti dei quali connessi fra loro, che stanno a dimostrare come la industria italiana prosegua senza indugio sul cammino tracciato per assicurare il migliore benessere della Nazione e garantire i suoi bisogni essenziali.

I viaggi nuziali

ROMA, 9.

Nel mese di agosto sono stati venduti 1.390 biglietti ferroviari di 2.a classe e 542 di 3.a classe per i viaggi di nozze da e per Roma. Di essi nove sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, all'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello Stato 143.582 coppie di sposi delle quali 2.818 provenienti dall'estero e da località di confine.

Onoranze al gen. Vaccari di Montebello Vicentino

VICENZA, 9

Montebello Vicentino ha tributato stamane grandiose estreme onoranze alla salma del suo valoroso concittadino gen. Vaccari, medaglia d'oro, senatore del Regno. Le spoglie mortali dell'eroe composte nella camera ardente alla Casa del Fascio hanno ricevuto l'omaggio delle più alte autorità.

Tra le numerose corone erano quelle di S. M. il Re Imperatore, del Principe di Piemonte e del Conte di Torino.

Dopo le esequie il Federale di Vicenza ha fatto l'appello fascista della medaglia d'oro Giuseppe Vaccari cui ha risposto il popolo con un virile «Presente».

Udienze del Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto Arturo Marpicati il quale, dopo avergli fatto omaggio delle recenti edizioni in francese e in cecoslovacco delle sue «liriche di guerra», gli ha presentato la prima copia del suo libro «Die faschistische partei» (il partito fascista), uscito in questi giorni a Monaco di Baviera, con prefazione del Presidente dell'Accademia di diritto tedesco e Ministro del Reich dott. Hans Franck, presso la casa editrice Juncker e Humblot. Il Duce ha ricevuto inoltre il console Giovanni Poli, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Gimma.

Casa d'Italia a Bucarest

BUCAREST, 9.

E' stato oggi firmato dal R. Ministro d'Italia e dai rappresentanti di una banca locale l'atto di acquisto di un grande terreno nell'arteria principale di Bucarest ove sarà costruito un ampio edificio che, oltre a contenere tutti gli uffici dipendenti dalla R. Rappresentanza diplomatica, ospiterà anche tutte le istituzioni italiane della capitale romena. L'edificio che sarà uno dei più imponenti della Calea Victoriei a Bucarest, avrà il carattere di vera e propria Casa d'Italia.

Carbonio carburante

ROMA, 9.

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio domani alle 10.30 S. E. Lantini ministro delle Corporazioni, inaugurerà il terzo congresso internazionale del carbonio carburante, organizzato sotto gli auspici del consiglio nazionale delle ricerche con la collaborazione del R.A.C.I. e del T.C.I. Il convegno che tratterà le più importanti e gravi questioni relative alla produzione e utilizzazione dei carburanti sussidiari terrà le sue sedute fino al 13 corr. I lavori si svolgeranno per sezioni, i presidenti delle quali dirigeranno volta per volta i lavori delle sezioni stesse.

Il furto in Vaticano

ROMA, 9

I giornali danno notizia di un ingente furto perpetrato nel Vaticano nell'appartamento privato del mons. Arborio Mella di S. Elia. I ladri forzato l'ingresso dell'abitazione in un'ora in cui non vi era alcuno, hanno asportato dai cassetti dello studio e da uno scrigno denaro liquido ed oggetti preziosi di grande valore.

La gendarmeria vaticana, coadiuvata dalla polizia italiana, ha iniziato le indagini per scoprire gli autori del furto. Si afferma che siano stati eseguiti due fermi di persone sospette.

L'ingarbugliata faccenda dei quadri falsi

TORINO, 9

Procede diligente e accurata la istruttoria a carico dei prevenuti, in stato di arresto, per districare l'ingarbugliata matassa dei quadri falsi. Pare che le nuove indagini abbiano portato alla scoperta di una attività criminosa anche fuori di Torino e più precisamente a Milano. Il principale imputato, Gino Camerino, ha nominato a suo difensore di fiducia l'avv. Giovanni Marchisio. Questi ha presentata domanda di libertà provvisoria motivata con argomentazioni tendenti a dimostrare che a tutto voler concedere non si tratta di attività truffaldina, ma di eventuali inadempienze di carattere civile che hanno sboccato in cause civili già preesistenti alla denunzia e che solo nel campo civile debbono trovare il loro svolgimento.

Il Giudice Istruttore si è riservato di provvedere in proposito. I periti d'ufficio intanto stanno redigendo il loro responso circa la falsità o meno dei quadri.

Il fratello di Lebrun impallinato per errore

PARIGI, 9.

Il *Matin* ha da Nancy che il fratello del Presidente della Repubblica mentre cacciava a Nerry le Haut, insieme con un amico, fu colpito da questi per errore, ricevendo un colpo di fucile destinato ad una lepre. Il signor Gabriele Lebrun ha riportato una trentina di ferite alla coscia sinistra ed ha dovuto essere trasportato d'urgenza alla clinica di Briey. Le condizioni del ferito non destano inquietudine e si spera che egli possa lasciare la clinica domenica per rientrare in casa propria. *(Radio Stef.)*.

Maria di Piemonte visita Altacomba

AOSTA, 9

La Principessa Maria di Piemonte è partita per recarsi all'Abbazia di Altacomba in Savoia per rendere omaggio alle tombe degli antenati della Dinastia sabauda.

Capo comunista brasiliano in tribunale col viso rotto

RIO DE JANEIRO, 9.

Il capo comunista Louis Prestes, che nel 1935 organizzò il fallito movimento rivoluzionario, è stato trascinato ieri davanti al Tribunale supremo militare, ove doveva discutersi l'appello da lui interposto alla sentenza inflittagli dal Tribunale per la sicurezza nazionale lo scorso maggio. Egli era stato condannato a 16 anni e 8 mesi di carcere quale maggiore responsabile del complotto comunista.

Il Prestes è stato effettivamente trascinato perchè si ribellava alle guardie ed è apparso davanti ai giudici col viso pesto e insanguinato. Nel suo interrogatorio ha negato che il tentativo rivoluzionario fosse stato finanziato da Mosca. Insieme al Prestes sono comparsi davanti al Tribunale supremo il suo luogotenente Harry Berger, che venne condannato a 13 anni e 4 mesi di carcere, e altri capi e organizzatori dell'abortito movimento comunista.

Una macchina intelligente

STOCCOLMA, 9.

Un ingegnere svedese ha costruito una macchina distributrice di biglietti all'ingresso delle stazioni ferroviarie. La novità di questo congegno consiste nel fatto che esso insieme al biglietto dà all'acquirente il giusto resto di qualsiasi moneta immessa nell'apparecchio. La macchina ha incontrato subito a Stoccolma vivissimo favore. *(Radio Stefani)*.

John Roosevelt fidanzato

HYDEPARK, 9.

John Roosevelt ha invitato a Hidepark la signorina Lindsay Clark di Boston. L'invito accredita le voci di un prossimo fidanzamento del più giovane figlio del Presidente degli Stati Uniti. *(Radio Stef.)*.

Le avventure di due servette che volevano diventar belle

BERLINO, 9.

Anna e Angela, due povere servette di Kattowice, bruttine e sfortunate in amore, non sapendosi dar pace di essere tanto trascurate dai militari di quella guarnigione andarono a domandare aiuto e consiglio a due rinomate fattucchiere. Ebbero l'una e l'altra la ricetta di certe essenze che bisognava bruciare fra mezzanotte e l'una nei cimitero della città per fugare i cattivi spiriti che tenevano lontani i giovanotti dalle due ragazze. Però, fatti e ripetuti gli scongiuri, passarono settimane senza che l'incantesimo fosse rotto da nessun pretendente. La fattucchiera, intanto temporeggiava, ma il pizzico d'amore delle due ingenue era più forte delle scuse delle due vecchie, finchè Anna e Angela aperti gli occhi si confidarono con la polizia. Le due streghe hanno avuto 9 mesi di carcere.

Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

BORSA DI MILANO

Cambi	9	8
Parigi	70.80	70.85
Londra	94.07	94.17
New York	19.—	19.—
Belgio	320.50	320.50
Olanda	1047.50	1048.—
Svizzera	436.50	436.50
Vienna	357.91	357.91
Berlino	—.—	—.—
Praga	—.—	—.—
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.—	89.05
I.R.I. Stet 4%	660.—	660.—
I.R.I. 4.50%	464.50	465.25
E.L.F.E.R. 4.50%	468.50	469.—
Pubb. Utilità 6%	498.50	499.—
Pubb. util. s. telef. 6%	501.—	501.—
Credito Navale 6.50%	505.—	505.50
Edison em. 1931 6%	505.50	503.25
Emiliana 6%	505.—	506.50
Merid. di elettr. 6%	503.—	503.—
Societ. àeserc. telef. 6%	496.50	496.25

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli di Stato

Rendita 3.50%	73.35	73.60
Rendita 5%	93.70	93.70
Terni	282.—	286.—
Unes	12.25	12.50
Redim. 1934 3.50%	72.20	72.75
Buoni Tesoro 1936	101.80	10.85
» » 1941	101.95	102.02
» » 1943	92.65	92.82
» » 1944	98.25	98.50
Titoli diversi		
La Centrale	934.—	945.—
Mediterranee	565.—	575.—
Meridionali	911.—	928.—
Coton. Cantoni	3375.—	3390.—
Coton. Olcese	493.—	500.50
Tessuti Stampati	1045.—	1076.—
Linificio Canap. Naz.	580.—	580.—
Man. Rossari e Varzi	725.—	743.—
Man. Rotondi	565.—	575.—
Man. Tosi	68.—	69.—
Man. Cot. Merid.	280.—	290.—
Unione Manifatture	356.—	370.—
Lanificio di Gaardo	690.—	700.—
Lan. Rossi	4350.—	4350.—
Lan. Targetti	136.—	136.50
Cascami Seta	478.—	500.—
Snia Viscosa	486.50	496.—
Chatillon	112.25	113.—
Ansaldo	57.—	59.—
Ilva	239.—	241.—
Montve Amiata	93.—	94.—
Montecatini	211.50	215.—
Palmine	214.—	215.—
Breda	265.—	272.—
Bianchi	99.—	100.50
Isotta Fraschini	34.—	35.50
Fiat	469.—	477.—
O.M.I. già Reggiane	96.—	98.50
Adriatica di Elettr.	214.50	218.50
C.I.E.L.I.	332.—	339.—
Dinamo	335.—	337.—
Elettrica Bresciana	303.50	304.—
Valdarno	195.50	196.—
Emiliana	488.—	491.—
Forze Idr. Liguria	127.—	129.—
Cisalpina priv.	137.—	138.50
Cisalpina ord.	114.25	116.50
Seso	96.25	97.50
Edison	326.—	330.—
Edison postergate	238.—	245.—
Sip	69.50	71.50
Tirso	168.—	172.—
Vizzola	520.—	534.—
Merid. Elettricità	309.—	313.50

MERCATI

A UDINE

Il Municipio di Udine comunica i prezzi praticati ieri sui vari mercati.

Frutta e verdura

Prezzi per q.le: fichi freschi da lire 50 a 80; mele da 30 a 120; noci comuni da 180 a 200; pere da 50 a 180; Pesche da 80 a 170; uva da 60 a 190; aglio da 70 a 80; cipolla da 30 a 35; fagioli freschi non sbucciati da 40 a 60; tegoline (fagiolini) da 40 a 50; insalata da 80 a 200; patate da 25 a 30; radicchio da 80 a 120; sedani a 30; spinaci da 80 a 100; verze da 50 a 55.

Prezzi per kg.: fichi freschi da lire 0.65 a 1.05; limoni l'uno da 0.10 a 0.30; mele da 0.50 a 1.80; noci comuni da 2.20 a 2.50; pere da 0.70 a 2.70; pesche da 1.20 a 2.50; uva da 0.80 a 2.70; aglio da 0.90 a 1.15; cipolla da 0.35 a 0.45; fagioli freschi non sbucciati da 0.55 a 0.80; tegoline (fagiolini) da 0.50 a 0.65; insalata da 0.90 a 2.60; patate da 0.30 a 0.45; radicchio da 0.90 a 1.60; sedani a 0.40; spinaci da 1 a 1.20; verze da 0.60 a 0.75.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per kg.: anitre da lire 5.50 a 6 peso vivo, da 8 a 9 peso morto; conigli da 3 a 3.20, a 5.50; galline da 7 a 7.70, da 9 a 12; oche da 5 a 5.50, da 7 a 8; piccioni da 2.50 a 3; polli da 7.20 a 8, a 10; tacchini da 6 a 6.50, da 8 a 11; uova fresche ciascuna lire 0.54.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per q.le: granoturco giallo da lire 74 a 78; idem bianco da 72 a 76; cinquantino da 74 a 76; segala da 98 a 100; orzo da pilare da 98 a 100.

Bruida Bassi

Legna, carbone e foraggi

Prezzi per q.le: legna di faggio, rovere (spaccata) da lire 11 a 12; legna in sorte da 8.50 a 10.50.

Fieno alta I. da lire 12 a 13; erba spagna da 13 a 13.50.

Mercato suini e ovini

Maiali da latte entrati 145, venduti 84 da lire 140 a 180 al capo; maiali da allevamento entrati 25, venduti 7 da lire 240 a 280 al capo.

Due miliardi di tabacco venduti nel '37 in Italia

ROMA, 9.

Le cifre provvisorie che si hanno sulle vendite nel Regno dei tabacchi nazionali per i primi sette mesi del 1937 accusano un netto miglioramento in confronto del corrispondente periodo del 1936. Rileviamo infatti che durante i primi sette mesi del 1937 sono stati venduti 154.427 quintali, con un introito di un miliardo 922.335.000 lire, contro 146.725 quintali e un introito di 1 miliardo e 788.042.000 venduto nel corrispondente periodo del 1936.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 230

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

— Non vi chiederò tanto, ma qualche cosa ancora... sì!

E lo avvolse in uno sguardo luminoso che lo fece partire con l'anima in festa, benchè agitato da un tumulto di ansie e di desideri frenati miracolosamente entro quella mente che non conosceva restrizioni, limiti, misura.

Adriana andò nel pomeriggio dalla sua amica Dora e cercò prudentemente di indagare se vi fossero notizie di Bruno Speri. Max Clairmount era alla fabbrica. Dora aveva tutt'altro per la testa che il segretario di suo marito. Non erano passati che pochi giorni dalla grave scoperta fatta dell'esistenza d'un'altra moglie e già la capricciosa signora aveva perso molto del suo spirito di lotta, di resistenza. Al punto, alla gelosia che l'avevano animata, esasperata sulle prime davanti all'apparizione di Marcella e della sua bambina che esigevano il marito e il padre, era subentrata una specie d'indifferenza. L'uomo che essa aveva amato, a modo suo superficialmente, che aveva poi trascurato sin quasi a tradirlo e per il quale era stata ripresa da un impeto di passione per l'eroismo da esso dimostrato davanti al pericolo, tornava a perdere ai suoi occhi tutto il suo fascino passeggero. Aveva mentito, aveva giurato il falso. Non lo poteva più pensare senza vedergli accanto «l'altra», la sua bambina. Tutto ciò, data l'elasticità della sua coscienza e dei suoi sentimenti, in una società come la sua, nella quale simili cose sono tanto comuni, non avrebbe forse prodotto nel suo animo un'impressione così demolitrice, se Max stesso non si fosse incaricato col suo contegno di aggravarla. L'inventore non dormiva, non mangiava più. Aveva un aspetto di anima dannata vagante invano alla ricerca di un angolo dove riposare tranquillo, di un volto amico che, secondo lui, non lo guardasse con disprezzo. Poichè questa era la sua pena, il tremendo castigo che incominciava per lui: la convinzione che tutti, ma specialmente Dora, malgrado la dimostrazione d'affetto datagli, non potessero aver più per lui nessuna considerazione, che lo ritenessero una volgare canaglia, usurpatore della buona fede degli altri. E Dora nei contatti quotidiani che aveva con esso, anzichè l'uomo sicuro di sè, ardito, forte, anche in quella circostanza, come lo avrebbe voluto, deciso a tagliar netto col suo passato, fiero di aver dato a lei una così grande prova del suo amore, si vedeva davanti una figura curva, pallida, paurosa, cogli occhi umili fissi nei suoi a mendicare una parola di incoraggiamento, incapace di un atto energico: un cane, insomma, che le scodinzolava attorno in attesa che cadesse qualche briciola di pietà. In capo al quarto giorno essa si era domandata più volte se non fosse stato meglio lasciarlo andare con la sua italiana, ed ebbe il coraggio di dirglielo. E allora successe quello che non si sarebbe mai aspettato. Quell'uomo pianse, supplicò a mani giunte. La sua passione per quella donna di cui non aveva mai avuto che il corpo, lo rendeva vile. Lo vide cadere ai suoi piedi e scongiurare di non volere la sua morte.

— Sono indegno del tuo amore — le disse — ma quello che ho fatto l'ho fatto per te, perchè ti amo, perchè ti sei presa tutto di me, anche l'anima, anche il cervello. Soffro un atroce rimorso per quella misera donna che è venuta sin qui a cercarmi. Sento che adoro più che mai la mia bambina... Ma tu... Tu sei più forte di loro. Andiamo via; andiamo lontani io e te... Che io possa dimenticare, calmare queste torture... Nessuna donna al mondo sarà stata più amata... Comanda. Obbedirò!

Aveva nascosta la testa sulle sue ginocchia singhiozzando come un bambino. Dora non si era intenerita, ma la donna aveva provato un senso di vanità soddisfatta alla vista di quell'uomo che le singhiozzava ai piedi implorando il suo amore. Era bello essere amata così! Il suo fascino arrivava dunque a quella potenza. Altri uomini poteva soggiogare in quel modo? Ecco perchè l'indomani quando la sua posta privata le recò una lunga lettera di Richard Gould, il quale saputo quanto era successo le scriveva rammentandole ch'egli era sempre a sua disposizione, sempre innamorato, sempre pronto ad offrirle la vita e la felicità specialmente allora che doveva essere così disillusa, così disgustata d'aver prestato fede ad un volgare imbroglione italiano, invece di stracciare quella lettera la rilesse più volte, vi meditò sopra a lungo e finì per nasconderla in seno decisa a rispondere, non per accettare le proposte del giovane, ma per ringraziarlo del suo interessamento.

Adriana la trovò in quella disposizione d'animo, ma la fanciulla era ben lontana dal supporre quanto passasse per quella mente, soprattutto in seguito all'insistenza con cui essa aveva affermato il suo diritto, le sue pretese, il suo amore sul marito che «l'italiana» reclamava per sè.

Fu per questo che quattro giorni dopo quando ritornò in casa Clairmount per annunciare a Dora la sua imminente partenza e che si sentì dire dalla cameriera che la signora chiamata telegraficamente a Filadelfia dal padre ammalato era partita nella notte, non ebbe alcun sospetto sulla vera ragione di quel viaggio. Trovò strano che l'amica, non le avesse telefonato, ma conoscendo il carattere di quella creatura, la sua sorpresa fu di breve durata. Uscendo dalla casa si imbattè in Max Clairmount che rientrava. Fu colpita dal pallore cadaverico di quel volto e dalla fiamma cupa che gli brillava negli occhi.

— Dora è corsa al letto di suo padre, eh? — gli chiese.

— Ma che da suo padre? — esclamò Max Clairmount stringendosi nelle spalle — se n'è andata con Richard Gould. E' lei che è ammalata, non il vecchio.

E si mise a ridere. Questa risata fece freddo nel cuore della fanciulla. Rimase per qualche secondo incapace di pronunciare parola.

— Dovevo aspettarmelo — continuò lui — questa è la ricompensa che ha l'uomo quando sacrifica ad una donna onore, ingegno, vita...

Adriana volle entrare sino nel giardino della casa per dirsi lontana dagli sguardi curiosi:

(Continua).